IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 267. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 28 Settembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione Bernstein

Nella seduta di lunedì scorso del Congresso annuale dei socialisti tedeschi a Lubecca, fu ampiamente discussa la cosiddetta questione Bernstein. E' noto in che essa consista.

Edoardo Bernstein — intimo un tempo e collaboratore di Marx e di Engels, e già uno dei più attivi combattenti del partito socialista tedesco, tantochè all'epoca delle leggi eccezionali fu bandito dalla Germania e dovette rifugiarsi prima in Inghilterra e dopo in Svizzera — modificò gradatamente le sue idee avanzate e divenne un socialista moderato, ossia, per i compagni rivoluzionari, uno "scismatico."

Dall'estero egli collaborò assiduamente prima nel *Vorwaerts*, l'organo centrale del partito socialista, poi nella *Neue Zeit* (L'èra nuova), organo di Kautsky, luogotenente di Bebel, e nei *Sozialistischen Monatsheften* (Puntate mensili del socialismo) organo scientifico del partito, propugnando principalmente, in quest'ultima effemeride, la necessità pel socialismo della tattica evoluzionista, in guisa da trasformarlo da teorico a pratico.

Rimpatriato il 1° gennaio di quest'anno, perchè il bando era caduto in prescrizione, Bernstein svolse qualche tempo dopo più chiaramente i suoi principî in una conferenza da lui tenuta all'Associazione per le scienze sociali degli studenti berlinesi, sostenendo la tesi che il socialismo militante non aveva il diritto di atteggiarsi ad un partito puramente scientifico: ciò che dà in ultima analisi, alle teorie di Marx e di Engels — compresa quella della catastrofe finale dell'attuale ordine sociale sulle quali esso si fonda, - un carattere essenzialmente dogmatico; ma doveva essere ammessa per quelle teorie la libera critica.

Un foglio settimanale che esce a Berlino al lunedì mattina per supplire alla mancanza dei giornali quotidiani a causa del riposo domenicale; *Die Welt am Montag* (Il mondo al lunedì) riportò la conferenza e mentre il *Vorwärts* la ignorava completamente, la stampa cosidetta borghese si impadronì dell'argomento appoggiando in complesso la tesi di Bernstein.

Questa tesi era senza dubbio incomoda ed incresciosa per i Sommi Pontefici del socialismo rivoluzionario, ed essi difatti, cercarono di mettere la cosa in tacere non accennando neppure — come abbiamo rilevato a suo tempo — nella relazione annuale della gestione del partito alla questione Bernstein. Però i socialisti berlinesi votarono nelle adunanze preparatorie del Congresso, degli ordini del giorno con cui si chiedeva che in esso la questione fosse ampiamente discussa. Dopo un'intimazione così formale non era più possibile sottrarsi alla discussione e questa avvenne appunto nella seduta del 23 corr.

×

La discussione fu iniziata con una solenne lavata di capo di Bebel al *Vorwärts* e per esso al Dr Gradauer, direttore del giornale.

E' ormai assodato — esclamò Bebel con insolita violenza — in ordine alla questione Bernstein, che la di lui conferenza mette in dubbio se il partito stia ancora sul terreno scientifico ed in questo senso gli avversari la sfruttarono.

Era un maledetto dovere per l'organo centrale del partito di risponderyi. Alla redazione del *Vorwärts* mi fu dichiarato che alla conferenza il giornale non aveva alcun resocontista e perciò non poteva rispondere subito. Male, male assai! Ma ciò malgrado l'organo centrale non doveva lasciarsi mettere colle spalle al muro, ma trattare subito energicamente la questione. Nella polemica impegnata coi giornali borghesi, e specialmente col *Welt am Montag* il *Vorwärts* ha subito una *sconfitta vergognosa*.

Conseguenza di questo contegno si fu che a Monaco e ad Amburgo furono votate delle risoluzioni contro i tentativi di portare la confusione nel partito. Per ciò volevo dire una buona volta quello che penso. Non mi si tiri fuori il defunto Liebknecht! Il *Vorwärts* può vivere anche senza Liebknecht (che lo dirigeva).

Dopo questa sfuriata di Bebel il presidente del Congresso, Singer (deputato di Berlino), propose che la questione fosse tosto discussa e Bernstein prese subito la parola.

Con una calma ed una serenità che contrastavano colla violenza di Bebel, Bernstein tenne un discorso giudicato magistrale da tutta la stampa tedesca, ed impressionò vivamente l'assemblea, sebbene gli fosse visibilmente ostile.

La tesi — disse Bernstein — della mia conferenza all'Associazione degli studenti era questa: fino a qual punto è necessario e possibile il socialismo scientifico.

Non ho parlato di tendenze revisionistiche del programma del partito. Su questioni teoriche vi sono tra noi divergenze di parere; io ho detto: nel movimento pratico del socialismo noi vogliamo un continuo salire. Nella seconda parte ho spiegato che il socialismo scientificamente è pienamente possibile. Ma nelle sue esigenze e nel suo programma, il socialismo non può essere esclusivamente scientifico essendo dettato dalla volontà (*Wollen*) e dalla lotta di classe. Ve ne siete presi a male perchè ho detto: La meta finale mi è indifferente il movimento è tutto.

E sia bene! Voi volete che la meta finale vi baleni dinanzi agli occhi come un ideale. Ma per me basta l'ideale nel movimento stesso ed il mio ideale sta nel carattere del movimento democratico. Nella mia conferenza nulla di tutto questo è stato negato o messo in dubbio. Che motivo avete voi di eccitarvi? Sulla definizione ed i confini della scienza i pareri possono divergere. Non ho attaccato alcuno dei postulati del partito ed ho detto nella chiusa che potendo la definizione « socialismo scientifico » partire da false premesse e condurre a false deduzioni, preferirei la denominazione di « socialismo critico » come tanti altri hanno proposto prima di me senza essere attaccati.

Per me anche il nome « socialismo scientifico » è accettabile, purchè il concetto scientifico sia interpretato in senso critico quale postulato e quale programma del socialismo in se stesso, e sia ammessa la libertà dell'indagine scientifica.

×

Qui Bernstein legge una lettera direttagli nel 1897 da Kautsky, in cui questo dichiara che la critica, ed anzi precisamente l'auto-critica, è il cómpito della *Neue Zeit*. E continua:

Di più non pretendo neppure io. Temete forse le discussioni teoriche? Ma noi non abbiamo nè dogmi incisi nelle tavole di marmo, nè Papi di carta. Se volete rivedere di tratto in tratto il programma, bisogna che preceda il lavoro dei teorici. Dobbiamo noi forse arrabattarci continuamente in minuzie personali? Oppure ruminare sempre ciò che si è detto una volta? Ma questo è il dogma della chiesa cattolica.

Rammentate piuttosto gli eroi della Riforma, con in una mano la Bibbia e nell'altra la spada; per noi la Bibbia della classe operaia è il *Capitale* di Carlo Marx, ma Marx si fondava sul principio della « libera critica. » Non lasciatevi dunque sorprendere da risoluzioni che momentaneamente mi sarebbero gradite e mi metterebbero momentaneamente in una posizione imbarazzante, ma non farebbero al partito quell'onore cui ha diritto e che è suo dovere di acquistare.

Nella seduta di martedì scorso, la discussione continuò e furono presentati due ordini del giorno.

L'uno che portava le firme di 78 delegati, tra i quali i deputati al Reichstag Heine, Frohme, Elm, Calwer, dott. David, Fischer e Peus, dichiarava che: il Congresso riguardava la libertà della critica scientifica come una premessa dell'ulteriore sviluppo intellettuale del partito socialista e considerava quindi come evase le mozioni dirette contro Bernstein.

L'altro ordine del giorno firmato da 76 delegati, tra i quali i deputati Bebel, Singer ed altri tre, riconosceva la necessità della critica, ma conteneva un voto di biasimo contro Bernstein, col seguente passo:

Il modo assolutamente unilaterale con cui Bernstein ha esercitato negli ultimi anni questa critica, astenendosi da qualsiasi critica contro la società borghese, lo ha messo in una posizione ambigua ed ha destato il malcontento di una gran parte dei di lui compagni.

In attesa che Bernstein se ne convinca ed agisca in conformità per l'avvenire, si propone al Congresso il passaggio all'ordine del giorno.

Dopo viva discussione, cui presero parte Kautsky contro, David a favore di Bernstein, e Bebel, il quale sostenne che Bernstein doveva essere " messo a posto „ e che se i socialisti avessero seguita la politica di Bernstein, il partito sarebbe ora in frantumi, il Congresso votò con 203 contro 31 voti l'ordine del giorno Bebel.

Bernstein dichiarò che, non implicando l'ordine del giorno Bebel una questione di fiducia, egli accettava il risultato della votazione della maggioranza del Congresso " col rispetto ed i riguardi che a questa si dovevano „ ma che il voto si basava su false premesse e non scuoteva quindi le sue convinzioni.

Formalmente la questione Bernstein è chiusa; ma la scissura tra le due scuole del socialismo tedesco è tutt'altro che appianata.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 27. — Il principe Ciun s'imbarcherà in un porto tedesco, recandosi direttamente a New-York.

Parigi, 27, ore 12.40 — Il *Figaro* chiede che sieno aperte trattative doganali e marittime tra la Francia e la Russia per rendere proficua la duplice alleanza.

Soggiunge che la Francia offrirà la riduzione dei dazi sul petrolio.

Parigi, 27, ore 12.45 — Si ritiene che il conflitto franco-turco sia quasi risoluto. Constans ritornerebbe presto a Costantinopoli, ritornando però subito dopo a Parigi, avendo il governo intenzione di sostituirlo.

Vienna, 27, ore 14.51 — Da Costantinopoli si annunzia che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia agiscono di comune accordo per ristabilire condizioni normali nella Vecchia Serbia.

Londra, 27, ore 17.10 — E' morto a Cowes l'ammiraglio Freamantle, antico governatore di Malta.

Parigi, 27, ore 15.40. — Il *Temps* dice inesatto che il governo francese voglia far ratificare dalla Porta il Trattato del Bardo relativo alla Tunisia.

(S) **Atene**, 27. — Secondo l'*Asty* sarà presentato alle Potenze un progetto di una specie di protettorato della Grecia su Creta.

La successione in Serbia

(S) **Vienna**, 27 — La *Pol. Corr.* riceve da Belgrado, da fonte serba, che la discussione della questione circa il principe ereditario non è imminente, nè prossima, non essendo assolutamente esclusa per l'avvenire la possibilità d'un parto della Regina.

Ove ciò non si avverasse, la designazione dell'erede al trono nel modo preteso da alcuni giornali esteri, sarebbe esclusa secondo lo spirito dell'attuale Costituzione e potrebbe solamente effettuarsi come in Rumania, essendo assolutamente indispensabile un accordo tra la Corona ed il Parlamento.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 27, ore 14.20 — Si annunzia da Belgrado che è giunto colà ed è sceso al Palazzo Reale, il principe Demetrio Murussi cugino della regina Natalia.

Si assicura che per desiderio del Re Alessandro saranno iniziate trattative di riconciliazione colla Regina Natalia, che negli ultimi tempi ha attaccato apertamente la Regina Draga.

Della questione della successione al trono, dopo che la Russia ha consigliato alla Corte la prudenza, non se ne parla più.

La lotta di tariffe

L'on. Luzzatti, sull'eventualità di una guerra di tariffe tra l'Austria-Ungheria e la Germania, scrive:

Nell'Austria-Ungheria si dubita ancora se il progetto di tariffa germanica sia una *finta* o una minaccia seria. Ma nell'ipotesi che quel funesto disegno possa tradursi in realtà, si apparecchiano difese e offese di nuova e più delicata fattura. *Tedeschi contro tedeschi*, alleati contro alleati; quindi le armi devono essere sottili e squisitamente avvelenate! E non soltanto l'Austria-Ungheria alzerebbe all'uopo, e fortemente, i dazi contro i prodotti germanici (il che è il rozzo e antico metodo di rappresaglia), ma essa sta preparando qualcosa di *tedescamente nuovo*.

Le tariffe ferroviarie austriache e ungheresi si ribasseranno a tal punto per le merci spedite in Germania da elidere in buona parte, *per quanto è possibile*, l'effetto dei maggiori dazi tedeschi.

Ma ciò non basta. L'Austria-Ungheria, profittando della sua posizione topografica eccellente, *rincarirebbe tutti i noli delle merci tedesche transitanti nel suo territorio*, e dirette ai Balcani e all'Oriente.

Le grandi vie del commercio delle genti germaniche, Breslavia-Buda-Pest-Bucarest, Monaco-Vienna-Belgrado-Costantinopoli, sono nelle mani dell'impero austro-ungarico; mani *non forti*, ma che all'uopo possono divenire *pesanti*.

Per dove tenterebbe di sfuggire alla stretta soffocatrice il commercio germanico, se l'Austria-Ungheria gli rincarasse i noli fortemente per le vie dell'Oriente?

La via di Odessa e della Rumenia è troppo lontana! E nell'ipotesi di una guerra doganale fra la Germania e l'Austria-Ungheria, la Russia sarebbe in lotta anch'essa colla Germania, e perciò terrebbe coll'Austria-Ungheria *nella pugna per le ferrovie*.

Il *Viedomosti*, giornale russo ufficioso per le cose commerciali, minaccia la Germania, ammonendola che la Russia aprirebbe a suo danno accordi particolari con l'Austria-Ungheria!

E' sempre più evidente che o la Germania si è impigliata con colpevole leggerezza in questo ginepraio, dal quale non vi è uscita, o ha voluto dimostrare *sperimentalmente agli agrari* di casa che la loro politica doganale è impossibile, perchè le solleverebbe contro il mondo intero. Ma tornando al punto donde era mosso il discorso, è chiaro che la nuova politica doganale tedesca, se trionfasse, oltre le dogane, perturberebbe e sconvolgerebbe anche le ferrovie, assumerebbe tali responsabilità dinanzi all'economia del mondo e alla storia che il pensiero rifugge dall'esaminarla per ipotesi. Non si dovrà fare la triste indagine che quando si fosse dinanzi a una realtà. *Il che non sarà, perchè non può essere!*

Tra Colombia e Venezuela.

(S) **Caracas**, 27. — Si annunzia che la dichiarazione di guerra del Venezuela contro la Colombia è attesa domani.

La Repubblica del Venezuela attraversa una crisi finanziaria.

Willemstad (Isola di Curacao), 27. — Si dice che 300 venezuelani con quattro cannoni siano stati fatti prigionieri.

Vi sarebbero stati 600 fra morti, feriti e mancanti nel combattimento avvenuto nella penisola di Goajira.

Fra i feriti vi sarebbe il fratello del Presidente del Venezuela, generale Castro.

ARGO.

Riceviamo e pubblichiamo, per l'importanza della questione, pure facendo qualche riserva nel merito, essendo forse l'egregio Lauria troppo unilaterale nei suoi giudizi.

Non a torto i tedeschi hanno adottato il nome *Argo* per la Società di navigazione di Brema; potrebbero anzi con questo nome qualificare tutta la loro nuova potente marina che ha cento occhi, come il fratello di Osiride, per guardare in tutti i punti del mondo, ove è possibilità di lavoro, ove si può fare sventolare la bandiera della intraprendente Germania, a cui il giovane coraggioso imperatore addita la via del mare.

Sventuratamente per noi, nessun Mercurio saprà tagliare la testa al previdente *Argo* germanico, che con indefessa e diligente cura si va insinuando in tutti i meati che non può o non vuole occupare la bandiera italiana e fa quel lavoro che dovrebbe essere tutto nostro.

Qualche giornale si rallegra delle nuove comunicazioni regolari che la Compagnia tedesca stabilirà tra l'Italia e la Sicilia, quasichè fossero poche quelle esercitate attualmente da altre Società germaniche tra i porti italiani e l'estero; ma io non so dividere la gioia di costoro; poichè, tenendo pure in conto i vantaggi non dubbi che il commercio riceve dalle comunicazioni marittime, siano anche per veicolo estero, pure non è men vero che l'Italia si va sempre più allontanando da quel grande ideale marinaro a cui aspirarono i migliori suoi figli, e tanto più difficile diviene la concorrenza, quanto più estese sono le linee degli emuli che, meglio protetti dalle loro leggi e dai trattati, possono, a minor prezzo, incaricarsi del lavoro che riesce impossibile alle nostre Compagnie.

Ciò non toglie che i soliti Mentori, delle solite cattedre, diano colpa agli armatori nazionali di lasciare fare agli stranieri, quando dall'ambiente interno ed esterno si trovano le mani legate.

Chi ha una conoscenza esatta della rete marittima esercitata dalla marina italiana, complessivamente potrà formarsi subito un concetto degli effetti prevedibili per questa nuova concorrenza.

L'*Argo* si propone di stabilire una linea con partenze ogni quindicina da Brema, via Anversa e una seconda da Colonia, via Rotterdam, pure con partenze quindicinali.

I piroscafi di queste due linee toccheranno Genova, Napoli, Messina, Palermo (occorrendo anche Livorno, Catania e altri porti) regolato il tutto in modo che ogni otto giorni o da Brema, o da Anversa, o da Colonia o da Rotterdam vi sarà un piroscafo in partenza. Nel ritorno i piroscafi toccheranno regolarmente l'Algeria.

La Società *Argo*, in previsione dei buoni affari che farà in Italia, ha in costruzione tre vapori di 7000 tonnellate, ancora non battezzati, ma ne possiede in esercizio ventisette: l'Asia di tonn. 5400 — l'Australia tonn. 3300 — l'Africa 3300 — Hermann 3300 — Lisland 3600 — Finland 3400 — Nyland 2700 — Kurland 3000 — Hogland 2300 — Russland 1250 — F. Bischoff 1600 — Bingen 1700 — Dortmund 1400 Köln 1300 — Dusseldorf 1300 — Duisburg 1300 — Mannheim 1300 — Möve 1300 — Adler 1400 — Schwalbe 1250 — Sperber 1250 — Strauss 1000 — Reiher 1000 — Albatross 1100 — Falke 1100 — Schwan 1600 — Condor 1600.

La *Settimana Commerciale*, un giornale che conta 19 anni di vita e che è diretto egregiamente da un mio caro amico, annunziando per il prossimo ottobre l'insediamento dell'*Argo* dice così:

« Per noi siciliani la vita è nel mare: ogni nuova « linea che apre nuovi sbocchi, o ci rende più age« voli, più frequenti e più economiche le nostre co« municazioni colla Penisola e con l'Estero, non può « non essere accolta con soddisfazione ».

E dal lato commerciale l'amico ha perfettamente ragione, specialmente quando considera che « sarà « una grande fortuna per i nostri produttori e com« mercianti potere spedire con polizze dirette i loro « prodotti nei maggiori centri di consumo della Rus« sia, della Germania e della Francia settentrionale »; ma non v'ha dubbio alcuno che questa fortuna sarà ancora più grande quando i nostri produttori e commercianti potranno avere gli stessi vantaggi sotto la bandiera italiana.

Arcangelo Lauria.

Rimpatrii dalla Cina.

(S) **Vienna**, 27. — Il secondo battaglione del reggimento tedesco proveniente dalla Cina è arrivato stamane ed è stato ricevuto molto cordialmente dal comandante delle truppe di Vienna, Uexkuell, dal Borgomastro e dal personale dell'Ambasciata e del Consolato tedeschi.

Il Borgomastro pronunziò un discorso, rilevando che l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e la Germania è sempre cordiale.

Il comandante tedesco, Foerster, ringraziò calorosamente.

Il battaglione, con alla testa il comandante Uexkuell, si pose quindi in marcia, fra le ovazioni della popolazione, fino alla piazza Schwarzenberg, donde una compagnia con bandiera si recò alla Hofburg.

Il rimanente del battaglione si recò alla caserma del Prater.

Alla Hofburg ebbe luogo la consegna della bandiera tedesca, alla presenza dell'Imperatore, che era in uniforme di maresciallo prussiano.

L'Imperatore ha invitato a pranzo gli ufficiali tedeschi.

(S) **Vienna** 27. — In occasione della consegna della bandiera al battaglione tedesco alla Hofburg, l'Imperatore fu entusiasticamente acclamato dalla folla enorme che assisteva alla cerimonia.

L'Imperatore inviò alla caserma numerose decorazioni per gli ufficiali e sottufficiali tedeschi che il comandante del Corpo d'Armata, Uexkuell consegnò personalmente ai decorati.

Il comandante tedesco Foerster fece un *urrà* all'Imperatore Francesco Giuseppe ed il comandante del Corpo d'armata Uexkuell fece un *urrà* all'Imperatore Guglielmo, ripetuti entusiasticamente dalle truppe.

Gli ufficiali tedeschi assistettero ad un *dejeuner* offerto loro dagli ufficiali del 43° reggimento austro-ungarico.

Furono scambiati brindisi alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatore Guglielmo.

Gli ufficiali e le truppe tedesche visitarono nel pomeriggio la città.

(S) **Vienna** 27. — Vi fu stasera a Corte un pranzo di gala in onore degli ufficiali tedeschi reduci dalla Cina.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi all'Imperatore Guglielmo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 27, ore 12.30 — Varii giornali dicono che le feste fatte e che si faranno in Austria alle truppe tedesche reduci dalla Cina sono una specie di *pendant* alle feste franco-russe. La duplice volle affermare la sua saldezza colle feste di carattere esclusivamente militare; le truppe tedesche ed austriache fraternizzando dimostrano che i rapporti tra i due imperi componenti la triplice sono intimi come per lo passato.

Come le feste di Dunkerque e di Compiegne sono considerate una garanzia di pace, non si può disconoscere il significato più sobrio delle accoglienze fatte in Austria alle truppe tedesche.

Economia e Statistica

Lo sviluppo delle ferrovie giapponesi.

Da circa un cinquantennio il Giappone si lanciò arditamente sulla via della civiltà, realizzando in breve progressi sorprendenti.

Solo nel 1880, però, sono entrate in un periodo di vera attività le ferrovie dell'Impero giapponese.

Da quell'anno appunto data la costruzione della prima linea privata da Tokio ad Aomori, per una lunghezza di 726 chilometri.

Dal 1881 al 1890 furono costruite molte centinaia di chilometri; e la principale linea fu quella fra Tokio e Kioto di circa 800 chilometri.

La guerra con la Cina dimostrò al popolo ed al Governo giapponese la necessità sempre più incalzante di migliorare i mezzi di comunicazione. D'altra parte la vittoria, come accade generalmente, diede origine ad una prosperità senza precedenti — e forse alquanto artificiosa — del mondo industriale giapponese, così che furono iniziate numerose nuove linee con criterii non sempre pratici, tanto che, in capo a qualche anno, si è riconosciuta l'impossibilità di condurle a termine.

Dal 1893 in poi si è proceduto con maggior prudenza e sicurezza.

Nello sviluppo delle strade ferrate del Giappone, possiamo adunque distinguere tre periodi: dal 1872 al 1882, periodo sperimentale; dal 1883 al 1893, periodo di progresso e di estensione; dal 1893 in poi, periodo di consolidamento.

Alla fine del 1899 la lunghezza totale delle linee ferroviarie dello Stato e private era di 5820 chilometri. Molte linee erano però progettate o in costruzione.

Sono già state accordate concessioni per 2000 chilometri di linee da aggiungersi alle ferrovie dello Stato e per 1500 chilometri di linee private.

Abbiamo così un totale di chilometri 9320 di strade ferrate che, tra non molto, solcheranno il bellissimo Impero. Siamo però ancora lontani dall'avere una rete ferroviaria quale la richiederebbero i bisogni reali del paese. Si calcola, infatti, che, perchè i mezzi di comunicazione rispondessero all'uopo, occorrerebbero 11,000 chilometri.

Non crediamo di fare delle supposizioni fantasiose, dicendo che non crediamo debbano passare molti anni prima che la rete ferroviaria del Giappone, paese che omai progredisce così sicuramente, abbia raggiunto questa cifra.

La protezione del lavoro.

(S) **Basilea**, 27. — Stamane nella Sala del Gran Consiglio, vi fu la seduta costitutiva dell'Associazione per la protezione legale del lavoro.

Vi assistettero 36 delegati e rappresentanti di governi ed una sessantina di altre persone.

Dopo il discorso di apertura e di saluto pronunziato dal rappresentante del Governo di Basilea si procedette alla nomina del Comitato direttivo.

L'avv. Scherres, di San Gallo, fu eletto presidente e presentò una relazione sulla fondazione delle sezioni nazionali nei varii paesi.

Il prof. Stefano Bauer, nominato segretario dell'Associazione e direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro con sede a Basilea, fece indi l'esposizione del cómpito che incombe all'Ufficio.

Commercio internazionale degli imperi centrali

Austria-Ungheria

Dal bollettino del dipartimento statistico del ministero del commercio austro-ungarico, togliamo i seguenti dati del movimento commerciale nei primi otto mesi dell'anno corrente.

Importazioni, esclusi i metalli preziosi 1107.3 milioni di corone, cioè 15 milioni di corone in meno del periodo corrispondente del 1900.

Esportazioni, esclusi i metalli preziosi 1194.6 milioni di corone, con una diminuzione di 59 milioni.

La bilancia commerciale importa quindi una differenza favorevole all'esportazione di corone 87 milioni e frazione contro 131 milioni e mezzo nel periodo corrispondente del 1900.

In quantità, le importazioni, nei primi otto mesi dell'anno corrente, ammontarono a 65.7 milioni di quintali e le esportazioni a 114.5 m. q.

Furono quindi esportati 48.8 milioni di quintali in più degli importati.

Nel movimento delle merci più importanti si ebbero in milioni di corone i seguenti risultati:

Importazione: coloniali milioni 29.7 (— 6.6 in confronto del periodo corrispondente del 1900) — cereali 24.0 (+ 2.8) — riso 12.8 (— 06) — frutta 3.2 (+ 02) — sementi 26.2 (+ 09) — bestiame da macello 11.1 (0) — uova 22.4 (+ 2.1) — vino 11.6 (— 10.1) — cotone 108.5 (+ 0.4) — seta 28.7 (+ 05) — merci in seta 22.5 (+ 09).

Esportazione: zucchero 103.7 (— 19.5) — cereali 26.1 (— 2.8) — legumi 5.0 (— 0.4) — sementi 15.1 (+ 5.2) — bestiame da macello 42.8 (+ 3.0) — uova 64.9 (— 7.2) — pelli 26.0 (+ 02) — bevande (birra e vino) 24.3 (— 0.2) — legname 159.0 (— 19.4) carbone, *coke* 73.1 (+ 16.6) — seta e merci di seta 20.5 (— 2.3) — vetri e vetrerie 34.3 (— 0.7).

Germania.

Nei mesi dal gennaio a tutto agosto, il movimento commerciale della Germania ha dato i seguenti risultati:

Importazioni — Tonnellate 29,354,879 contro 29,215,675 nel 1900, ossia un aumento di 139,204 tonn. a favore del 1901.

E' aumentata l'importazione del ferro e delle materie

Esportazioni — Tonnellate 20,785,476 contro 21,386,857 nel periodo corrispondente del 1900, ossia una diminuzione di 601,381 tonnellate a carico del 1901.

E' diminuita l'esportazione delle terre e metalli, dei cereali, del marmo e del carbone fossile.

Ferrovie italiane.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Milano, 27, ore 17.25. — Il Comitato e il Cons. di ammin. della Mediterranea hanno approvato oggi i contratti seguenti:

con la ditta F. Casalgrandi di Modena per la fornitura di 500 carriuole, di 100 leve di legno ferrato e di 6000 manichi da picconi;

con Carlevarini Carlo di Savona per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio ed alloggio alla fermata Ferrania sulla Savona-Bra;

con Galigoni Francesco per la fornitura di m. 15,000 di cancellata a graticci per chiusure secondarie nelle stazioni;

Con Maestrelli Fulvio di Empoli per la esecuzione dei lavori di terra e murarii per l'ampliamento dei binarii nella stazione di Empoli;

con Bianchi G. B. di Como per la fornitura di kg. 60,000 di cotone in filetto cardato speciale per la pulitura delle locomotive e dei meccanismi;

con Gagliardi Andrea di Saccongo per la fornitura di kg. 50,000 di acqua ragia;

con Ferrino Cesare di Torino per la fornitura di 400 copertoni di tela-lino impregnati per carri-merci;

con Niccolini Giorgio e C. di Firenze per la fornitura di 300 copertoni id. id.;

con il Cotonificio di Cornigliano Ligure per la fornitura di kg. 175.000 di juta cardata per la pulitura dei meccanismi;

con Valenzano E. di Torino per la fornitura di tonn. 3000 di carbon fossile da forgia;

con la Società Metallurgica Italiana di Livorno per la fornitura di kg. 100,000 di rame rosso in barre per viti e passanti per focolari da locomotive;

con la ditta Larini Nathan e C. di Milano per la fornitura d'un carrello trasbordatore elettrico con relativa linea di servizio per la stazione di Napoli;

con la ditta Carminati, Toselli e C. di Milano per 25 carri scoperti a sponde alte per trasporto di merci; per 10 carri bagagli a 2 assi ed a 3 compartimenti;

con Vernazza Giacomo di Varazze per l'impianto del binario d'incrocio nella stazione di Ceriale;

con Kobler ing. Bertoldo di Savona per la sistemazione di 22 travate tra Civitavecchia e Grosseto.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily News* riferisce la voce che, in seguito a divergenze col Ministro della guerra, Brodrick, il generale Lord Kitchener si sia dimesso da Comandante supremo delle forze britanniche nell'Africa del Sud.

(S) **Londra** 27. — Una Nota ufficiosa smentisce formalmente l'informazione pubblicata dal *Daily News* e relativa alle pretese dimissioni del generale Lord Kitchener.

Lo stato sanitario di Napoli

Il Ministero dell'interno comunica:

Le indagini batteriologiche instituite nel lazzaretto di Nisida per ciascuno degli infermi ivi ricoverati concordano col risultato dell'autopsia e con le ricerche fatte a Napoli dal prof. Gosio, e confermano la diagnosi di peste.

Tuttavia nè a Nisida, nè a Napoli, nè altrove si è manifestato alcun nuovo caso. L'infezione pertanto rimane limitata ai dodici casi constatati fin dal primo momento.

Di tre nuovi casi sospetti, denunciati ieri, cioè una guardia doganale, un febbricitante a San Giovanni a Teduccio, e una bambina al Vomero, la guardia è già guarita, e per gli altri, sebbene sia escluso in modo assoluto ogni sospetto, si mantiene la sorveglianza a tranquillità del pubblico.

Continua con la massima alacrità l'applicazione delle più rigorose misure profilattiche. Il servizio del porto è stato messo sotto la direzione del dott. Drnetti, al quale sono stati aggiunti medici straordinari; la disinfezione e la parziale distruzione delle merci accumulate sul Punto franco, e la distruzione dei topi sono eseguite secondo le norme stabilite da una Commissione presieduta dal comm. Santoliquido e composta dei dottori Giardina, Gosio, Tursine e Basile; la città è stata divisa in zone per lo spazzamento e per la pronta attuazione delle misure igieniche del caso.

E' stata spedita altra grande quantità di vaccino, e si è pure provveduto del siero Lustig, preparato nell'Istituto di Berna.

La Commissione d'inchiesta per accertare la responsabilità della mancata tempestiva denuncia dei primi casi, composta dal Consigliere di Prefettura, cav. Forgiuele, del prof. Drnetti e del delegato Simonetti prosegue le sue ricerche attivamente, e le ha estese a tutti i medici che ebbero in cura malati, ai medici ed ai funzionari dell'ufficio sanitario di porto, e ai componenti la direzione del Punto franco.

La popolazione si mantiene calma e confidente: il deputato Ariotta ha presentato al Prefetto un ordine del giorno votato dall'Associazione commerciale che encomia l'azione spiegata dal Governo, ed i provvedimenti presi dall'autorità locale.

Il Ministro dell'interno ha richiamato tutte le autorità da lui dipendenti, alle più rigorose misure di profilassi preventiva, affichè nessuna, per quanto lontana, dolorosa evenienza debba coglierle alla sprovvista. Furono distribuite molte migliaia di esemplari delle istruzioni per prevenire e nel caso reprimere qualunque manifestazione di malattia sospetta.

I funzionari sanitari che si trovavano in congedo sono ritornati ai loro posti. A tutte le Prefetture che ne hanno fatto richiesta sono stati inviati disinfettanti e specialmente soluzioni titolate di sublimato corrosivo in acido cloridrico.

Le notizie che da ogni parte vengono al Governo, ed in particolar modo dai porti di mare, mostrano come le popolazioni abbiano piena fiducia nei mezzi che la scienza offre per combattere la diffusione del male, tantochè tutte le navi provenienti da Napoli furono ammesse in libera pratica, ed i passeggieri poterono sbarcare senza incidenti, dopo eseguite le disinfezioni prescritte.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli 27, ore 18.42. — La Camera di Commercio verrà convocata d'urgenza domani per proporre gli opportuni provvedimenti nell'interesse del nostro commercio.

Il Ministro Giolitti telegrafò anche oggi al Prefetto congratulandosi pel contegno serio della cittadinanza e aggiungendo che molti fra i principali uomini politici si mostrano volenterosi e pronti ad unire la loro azione personale a quella del Governo.

Con ordinanza di ieri il Prefetto proibì fino a nuovo ordine la pesca nel porto di Napoli.

Da Nisida stamane si telegrafava alla Prefettura che gli infermi ricoverati sono gli stessi di ieri. Nessun nuovo giunto. Di essi 9 stamane erano senza febbre; i bubboni rimangono stazionarii.

Degli altri 3 Serafini è quasi guarito, l'Albino presentava stamane una temperatura di 37. 5 permanendo i bubboni; il Medola si mantiene in condizioni abbastanza gravi.

Riguardo alle ricerche batteriologiche tutte le colture sono molto più avanzate nel loro sviluppo ed in modo caratteristico.

I risultati della iniezione Gosio sono favorevolissimi.

Anche stamane si riunirono in prefettura le autorità per concretare altri provvedimenti per la pubblica sanità.

Riepilogando: anche oggi nessun caso nuovo fu denunziato in città; le notizie più confortanti giungono dal lazzaretto di Nisida, dove gli infermi migliorano.

Tutti i medici infine sono concordi nel ritenere che oramai si sia quasi scongiurato il pericolo.

Napoli, che fin dal primo giorno diede prova di fortezza ha diritto oggi di riacquistare la sua calma e di rallegrarsi delle notizie confortanti che giungono da ogni parte.

Napoli, 27, ore 19. — Oggi si imbarcarono sull'*OrETO* altri cento operai del Punto franco.

L'*Oreto* resterà nel Golfo, funzionando come stazione di isolamento. Vi sono finora imbarcati oltre 200 operai, cioè quasi tutti quelli che lavorarono fino alla chiusura dei magazzini.

Il dottor Saccone, scelto dal Ministero per accompagnare il comm. Santoliquido, ritiene che l'infezione non debba estendersi, perchè abbiamo in noi i poteri debellanti il morbo.

Ad Hong-Kong si convinse che gli europei sono poco suscettibili di contrarlo.

I medici di quei luoghi ritengono che il contagio si prende per inoculazione diretta, mettendo in seconda linea quella per ingestione di cibi e per respirazione, se pure la credono possibile.

Come metodo preventivo ammettono l'inoculazione del siero.

In capitaneria sono coscienziosamente osservate le prescrizioni sanitarie emanate.

Il porto presenta un aspetto assai triste.

Quasi tutti i piroscafi hanno la bandiera gialla.

Al Punto franco si continuano le disinfezioni.

In città provvide ordinanze assicurano la massima nettezza.

Genova, 27, ore 12.30 — (*Aldo*). L'infezione di Napoli non ha prodotto qui nessuna apprensione. I vapori che giungono di là sono ammessi alla libera pratica dopo un'accurata visita medica ed accurate disinfezioni. Poi i passeggieri vanno alle loro destinazioni muniti di un foglio di sorveglianza sanitaria per 10 giorni.

Le autorità dei paesi rispettivi, preavvertite telegraficamente, li fanno visitare ogni giorno fino al decimo.

I servizi postali

Il ministero delle poste e dei telegrafi, in conseguenza delle disposizioni sanitarie stabilite pei piroscafi in partenza da Napoli, ha ordinato che - a decorrere da oggi 28 - le partenze per le linee: 38 Napoli-Messina, 34 Napoli-Palermo e 16 Napoli-Tunisi abbiano luogo, fino a nuovo avviso, alle ore 18.

Dall'Estero

(S) **Atene**, 27. — Una quarantena di cinque giorni è stata imposta alle provenienze da Napoli ed una quarantena di 48 ore alle provenienze da Brindisi.

(S) **Costantinopoli**, 27 — Le provenienze da Napoli sono sottoposte a visita medica nei porti ottomani, fino a nuovo avviso.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti, rispettivamente: destinazione di ufficiali consolari di 1.a categoria a Consolati italiani all'estero; soppressione delle Scuole di Stato di Alessandria d'Egitto, Beirut e Cairo d'Egitto — R. D. che autorizza la costruzione, la trasformazione ed il completamento di alcuni Stabilimenti carcerari del Regno.

R. D. portante modificazioni ad articoli dello Statuto organico dell'Istituto agrario siciliano Valdisavoia in Catania. Relazione e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Commissario straord. di Ischitella (Foggia) — Governo dell'Eritrea: Decreti Governatoriali coi quali vengono dichiarati demaniali alcuni territori della Colonia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Manifesto per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla scuola di applicazione di sanità militare — Esperimento di equitazione per gli aspiranti allievi ufficiali di cavalleria.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Brindisi, 25. — (*D.*) Vi telegrafai che il ministro per le Poste e Telegrafi, il capo di Gabinetto, Stettyner, il direttore superiore dei servizi postali e commerciali marittimi, cav. Lonardi ed il capo divisione cav. Delmati presenziarono, sotto una pioggia torrenziale, alle operazioni d'imbarco della *Valigia inglese*, per vedere di quanta utilità potesse essere il nuovo binario costruito sulla banchina allo scopo di facilitare il caricamento dei sacchi.

Ma come ho sempre rilevato, il ministro riconobbe la inutilità del nuovo binario il quale fa perdere molto tempo al disbrigo della posta Anglo-Indiana per le continue manovre che vi occorrono.

Si convinse che per la maggiore sollecitudine del servizio occorre la costruzione del binario nel seno di ponente del porto.

Questo però è un fatto che riguarda il ministro dei Lavori Pubblici al quale il dep. Chimienti fece premura di venire a Brindisi.

Il ministro visitò gli uffici postali e telegrafici, ed ebbe a convincersi della insufficienza e della indecenza di essi. E dire che Brindisi è ufficio di I classe!

— E' arrivato il cav. dott. Pieralberto Selmi, nuovo sottoprefetto.

— Le pioggie abbondanti hanno prodotto rilevanti danni alle campagne e più specialmente alle uve, essendo qui in piena vendemmia.

Genova, 27, ore 12.30. — (*Aldo*). Ieri la Polizia, sull'istanza del console del Nord-America, fece arrestare tre marinai che avevano disertato dalle navi ancorate nel porto. A grande stento potè ricondurli a bordo, essendosi quelli ribellati.

Pisa, 27, ore 10.10. — (*Stampaer*). Una sciagura orrenda ha gettato nel lutto la famiglia Sberbeif. Le signorine Zina e Maina — quella di 15, questa di 14 anni — si bagnavano a Boccadarno. La corrente le trasportò al largo. Maina potè aggrapparsi ad un palo gettatole dall'avv. Panattoni e salvarsi: l'altra si annegò.

La salma si trasporterà a Roma, ove la famiglia ha dimora stabile.

— Roberto Bechelli, guarda-caccia addetto alla tenuta reale, s'è strangolato nella sua abitazione. Le cause sono ignote. Lascia 20,000 lire in contanti.

Bergamo, 27, ore 23 — Nello Stabilimento di Antonio Pensa, durante la pigiatura dell'uva, quattro operai rimasero asfissiati. Tre furono tratti fuori morti, l'altro in condizioni disperate.

Rischiò di perire anche il capo pompiere Colombelli, adoperatosi al salvataggio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 27 — Ieri furono caricati in questo porto 1232 carri, di cui 501 di carbone per i privati e 85 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 186 dei quali 134 per imbarco.

Contro la tratta delle bianche.

Il Comitato italiano comunica che nei giorni 3 e 4 ottobre p. v. si riuniranno ad Amsterdam i delegati dei varii Comitati europei costituitisi per combattere, per mezzo di misure internazionali, la tratta di donne bianche. Il Comitato italiano, presieduto dall'on. Luigi Luzzatti, sarà rappresentato dalla signora Berta Turin, dal dott. ing. Ferdinando Turin e dal dott. Alfredo Garofalo.

Gli strascichi d'un processo di stampa.

L'on. Edoardo Miaglia ci comunica, con preghiera di pubblicazione copia della lettera da lui diretta il 22 del corrente mese all'on. deputato Rizzetti, il quale, in una precedente lettera alla *Stampa* di Torino, aveva accennato alla convenienza di promuovere eventualmente una inchiesta parlamentare sugli addebiti, che quel giornale aveva mosso all'opera di avvocato del deputato Miaglia stesso.

Ecco la lettera:

Torino, 22 settembre 1901.

On. deputato Rizzetti — Fobello.

Leggo or ora nella *Stampa* d'oggi la lettera diretta a quel giornale dalla S. V. Onor. il 16 corrente, allorquando fu accennata e commentata l'Ordinanza del giudice istruttore sulla querela sporta da me per diffamazione ed ingiuria — ordinanza del 31 giugno u. s. che da mesi la *Stampa* conosceva, avendo per due volte chiesto il rinvio del pubblico dibattimento.

Dopo la recente sentenza del Tribunale, essendo stata impedita la prova dell'insussistenza morale dei fatti addebitatimi dalla *Stampa*, ho cercato ogni miglior mezzo per illuminare tutti, colleghi ed elettori in ispecie, per far luce completa, per non restar vittima di provvedimenti che questa luce non vollero!

Fu quindi con vera soddisfazione che lessi la lettera della S. V. On. accennante alla possibilità di una inchiesta parlamentare per l'accertamento dei fatti da me querelati e per stabilire se eventualmente io abbia incontrato per essi responsabilità morali.

Ho già fatto annunziare la pubblicazione di un memoriale *documentato*, che conterrà completa ed esauriente la mia difesa; e, prevenendo quanto la S. V. On. scrisse, ho già domandato di appellarmi ad un Giurì dei colleghi della Camera.

Se Ella mi aiuterà in quest'opera di giustizia riparatrice, Le sarò tenutissimo, perchè, forte della mia coscienza, non desidero altro che la luce.

E fin d'ora metto a di Lei disposizione, perchè ne prenda conoscenza, quell'incartamento che non si volle lasciar produrre in Tribunale, come mi si esclusero i testimoni.

Con perfetta osservanza.

E. Miaglia.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di Settembre:

Il tempo piovoso ha prodotto effetti diversi nelle diverse regioni. Mentre nell'Alta Italia ne fu ritardato il raccolto del granturco e del riso, e alquanto danneggiata l'uva, per modo che il prodotto di questa, se pure sarà soddisfacente per abbondanza, non riuscirà dovunque di qualità così buona come si sarebbe desiderato, gl'inconvenienti furono molto minori nell'Italia centrale, dove la vendemmia è incominciata nelle migliori condizioni.

Nelle regioni meridionali poi, l'uva si è avvantaggiata dalle pioggie, e più ancora ne ha guadagnato il terreno. In Sardegna l'uva matura bene ed è sana, ma l'olivo lascia ancora a desiderare.

Cronaca degli scioperi

I marinai della « Puglia »

Bari, 26. — Perdura lo sciopero dei marinai della Società Puglia.

Purtroppo c'è da credere che durerà parecchio. Le difficoltà maggiori provengono dal fatto che la Società non può disfarsi ora del personale ingaggiato per sei mesi. E l'attrito è funesto per tutti.

— 27, ore 12. — Il dep. Pansini ha gettato le basi di un accordo. La Società accetterebbe la maggior parte delle richieste degli scioperanti e si obbligherebbe a riammetterli tutti in tre mesi.

Scioperi composti.

Bergamo, 26. — Gli operai addetti agli stabilimenti della Società cementi e calci idrauliche hanno ripreso il lavoro. L'accordo ha soddisfatto ambe le parti.

Viareggio, 26. — Lo sciopero alla fabbrica Maurel è finito, avendo la ditta fatto delle concessioni dopochè gli avventizi fatti venire da Napoli l'avevano abbandonata.

Due altri scioperi a Milano.

Milano, 26. — Le operaie dello stabilimento Cernuschi domandarono la riduzione dell'orario giornaliero da 11 a 10 ore: la Ditta si rifiutò ed esse scioperarono.

— Anche i lavoranti istrumentisti della Ditta Alziati sono in isciopero per divergenze con questa.

I lavoranti fornai a Milano.

Milano, 27, ore 24. — Nel pomeriggio una popolatissima assemblea di proprietari fornai, deliberando sul memoriale dei lavoranti, aderì alla abolizione del lavoro notturno, alla reciprocanza dell'avviso pel caso di licenziamento e alla concessione del riposo il giorno di Natale.

Respinse invece le proposte per l'aumento dei salari.

La deliberazione, portata in seno ad una imponente assemblea di lavoratori raccolta nella Camera del lavoro, pareva dovesse determinare lo sciopero.

Invece prevalse la proposta del deputato Cabrini di prendere atto delle concessioni, di insistere su altri punti del memoriale, specialmente pel riconoscimento dell'Ufficio di collocamento presso la Camera del lavoro. Fu poi incaricata questa di trattare e di riferire il giorno 10 ottobre.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — L'avv. Enrico Zunini, non ignoto alle Muse, ha portato sulle scene la istoria di Bianchinetta Doria, amata da Francesco Spinola e rapita da un congiunto, Battistino Doria, che la voleva sua, come si legge nelle antiche cronache genovesi.

Egli volle che il suo lavoro vedesse la luce a Sassello, poichè si suppone che l'avventura del rapimento si fosse svolta colà, nel maniero di cui si vedono oggidì le rovine, detto Bastia Gottana, e poichè egli è sassellese. L'argomento:

I sassellesi, travagliati da eccessivi balzelli, si ribellano alla signoria del Doria; Francesco Spinola, fatta causa comune, li aizza contro il rivale, additandolo come corrotto, libertino, rapitore d'una fanciulla innocente, e, dato l'assalto, riesce a penetrare con il popolo tumultuante fin nelle stanze di Bianchinetta.

Vinto il Doria, Bianchinetta cade in potere dello Spinola, che si rivela. Ma la fanciulla lo odia e lo respinge; egli trascende. Battistino giunge in buon punto e mette mano alla spada, ma viene ferito gravemente dall'avversario.

I ribelli che s'erano sparsi nel castello alla ricerca del Doria, vedendolo ferito e udendo come egli avesse provveduto alle loro domande prima che la rivolta fosse scoppiata, invocano il perdono. Bianchinetta implora per loro, perdona il suo rapitore e si dichiara una Doria, promessa sposa al signore di Sassello. Quindi addita lo Spinola come fellone, mentitore, raggiratore del popolo.

Il buon popolo si riaccende d'ira — ma giusta stavolta — e scaccia Francesco dal castello.

L'azione si svolge in due atti preceduti da un prologo in bei versi alessandrini del prof. Paolo Emilio Bensa.

La critica ha provato che il dramma è facile e piano; che il dialogo è vivace e sicuro; che l'autore cercò soltanto gli effetti drammatici emananti dalla presentazione del fatto storico.

— Corrado Colombo ha fatto rappresentare al Balbo di Torino durante l'estate parecchie sue commedie: l'ultima, *Ona famiglia strana*, che ha chiuso la stagione, è stata giudicata la migliore. I giornali giunti ieri dicono che è un'ottima commedia di carattere che ha tutte le schiettezze, le sincerità e le bellezze della vera e sana commedia dialettale.

— Annunciammo giorni fa il dramma novissimo di Marco Praga: *La mela pianta.*

Leggiamo ora che l'autore lo scrisse in venticinque giorni, in una quieta villetta sul lago di Como. Meglio così. Si tratta, dunque, d'un'opera di getto, scritta con il piacere che dà il lavoro che non affanna, che rinnova, anzi, le speranze, che rianima lo spirito tediato e stanco. Meglio così.

Lirica — Il m. Orefice — questo pure annunziammo — ha preparato uno *Chopin*, che si rappresenterà presto al Lirico di Milano. Si tratta d'un lavoro originale. L'Orefice scrisse il libretto sull'argomento degli amori del maestro polacco con la Sand — posteriori alle avventure di lei con il De Musset — e lo ha musicato.... con la musica di Chopin.

— La signora Margherita Picard dell'Opéra di Parigi canterà in italiano nel teatro del Liceo di Barcellona la parte di Brünnhilde nei *Crepuscolo degli Dei* e nel *Siegfried.*

La brava artista studia ora assiduamente il repertorio italiano, essendo probabile che venga a cantare fra breve a Milano.

Per il teatro popolare.

Riproduciamo dall'*Arte Drammatica*:

Dante Forconi, nome noto all'arte, ebbe l'idea di formare una compagnia popolare che avesse un repertorio esclusivamente popolare e che desse a questo ogni maggior cura.

Egli ideò di formare una società per azioni da dieci lire l'una, con un capitale di diecimila lire; l'idea non è ancora in dominio del pubblico ed egli ha già sottoscrittori per più di cinquecento azioni vale a dire per cinquemila lire: il che vuol dire che è già a mezza strada. Tra i sottoscrittori sono impresari di teatri, letterati, giornalisti.

Suo scopo è di dare drammi popolari buoni, drammi che il teatro italiano e francese conta numerosi e porli in iscena con grande studio, per modo che gli attori recitino il *Gobbo misterioso* con la stessa cura con cui oggi recitano *Anime solitarie*: suo scopo è quello di non badare ad economie per il quadro e cioè per scene e costumi. Egli vuole formare una compagnia di attori e attrici volonterose e giovani che non facciano gli schizzinosi perchè nel repertorio non figurano le *Odette* e le *Fedore.*

Egli vuol fare una compagnia popolare come in Italia non esiste e come deve esistere.

Perciò abbandonerà l'operetta. Le spese del vestiario saranno a carico del capocomico, sicchè gli attori saranno assai meno gravati che nelle altre compagnie.

La vaioloide a Londra.

(S) **Londra**, 27. — La vaioloide fa rapidi progressi. Due sobborghi ne sono colpiti.

Palazzo di Giustizia

Processo Palizzolo.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

La ripresa.

Bologna, 27 ore 12,35. — Un telegramma del pretore di Loiano al presidente annunziava che il giurato supplente sig. Alberto Leonesi sarebbe ritornato stamattina a Bologna. Così, infatti, è stato.

L'udienza è stata aperta alle nove e mezzo.

Il Palizzolo aveva un colorito terreo. Stava sfogliando un pacco di appunti.

La sala presentava l'aspetto consueto: gremito lo spazio riservato al pubblico ed ai testimoni; gremita la tribuna.

Il presidente, dopo l'appello degli imputati e dei giurati, ha espresso i suoi rallegramenti al Leonesi.

L'interrogatorio degli imputati.

Il Palizzolo nel suo memoriale accusò il comm. Marinuzzi di aver sobillato in prigione gli imputati perchè lo dichiarassero colpevole dell'assassinio Miceli e dell'assassinio Notarbartolo.

Il comm. Marinuzzi, avversario politico del Palizzolo, dichiarò già che questi conosceva i veri colpevoli.

L'accusa del Palizzolo ha persuaso il presidente ad interrogare in proposito gli imputati.

Primo è il *Trapani*, che viene fatto uscire dalla gabbia.

Pres. Parlaste con il comm. Marinuzzi?

T. Si diceva in carcere che il Marinuzzi pretendesse che io accusassi il Palizzolo: non so altro.

Poi vien tratto fuori *Vitale Francesco.*

Il pres. gli rivolge la stessa domanda.

L'imputato risponde come il Trapani.

L'avv. Altobelli domanda chi furono i difensori del Trapani e del Vitale: poi fa rivolgere a tutti gli imputati la prima domanda del presidente.

Tutti rispondono negativamente.

L'interrogatorio del Palizzolo.

Il pres. si rivolge al Palizzolo. Lo avverte di non trascendere; altrimenti egli sarebbe costretto a togliergli la parola. Espostigli i capi più importanti dell'accusa, gli dice: « Vi invito a discolparvi ».

Il Palizzolo esce dalla gabbia, mentre nell'aula si leva un mormorio. Quand'egli accenna a parlare si rifà un silenzio profondo.

L'imputato parla con voce commossa.

Incomincia dicendo che gli avversari lo fecero bersaglio al disprezzo ed all'odio di tutti. Poi ringrazia il presidente che gli ha permesso di parlare; ed esprime il voto che la sua parola sia udita in tutta Italia.

Ricorda che durante il dibattimento di Milano Leopoldo Notarbartolo lo accusò.

Io — dice — fui vittima.

L'istruttoria, affidata a magistrati integri, non m'aveva accusato. L'on. Di Rudinì ebbe a dire ad un gruppo di deputati che non aveva mai veduto un uomo più perseguitato di me.

I miei avversari vollero vincermi e ricorsero allo scandalo.

Il Carollo e il Garufi furono dimenticati. Si fece invece un'istruttoria pubblica su cittadini assenti. I testi mentirono fra gli incoraggiamenti della folla ingannata.

A Palermo si susurrava che la mia fuga fosse la mia confessione, la prova della mia colpa!

Poi l'imputato racconta come fu arrestato: cioè senza prove, con un sistema procedurale inaudito. La Camera accordava subito l'autorizzazione a procedere contro di lui.

La deposizione contro di me — dice — era lo sfogo di un anonimo e d'essa si nutre questo processo-fantasma.

La generazione che abolì la pena di morte vide l'apoteosi della falsità legalizzata! (*Mormorii*).

L'imputato fa la storia dell'Eredità Gentile.

Narra che Francesco Gentile, uno degli eredi, volendo assicurarsi, gli propose di sostituirlo nell'Eredità. Il comm. Madicella stese l'atto relativo.

L'imputato ripete le vicende sulla proposta della divisione del fondo. La gabella toccò a lui.

Il suo interessamento in proposito diede origine all'accusa che egli avesse fatto assassinare il Miceli.

Afferma che le passività dell'Eredità ascendevano a circa un milione di lire e che egli fece un pessimo affare.

Nel 1885 combinò con Giuseppe Gentile Bentivegna la cessione della sua parte per 63,000 lire. Ma il contratto non si stipulò perchè il Gentile non aveva trovato la somma.

Il Palizzolo espone poi alcuni fatti per dimostrare che egli aveva rimesso del suo nel fondo Gentile.

Eppure — esclama — dissero che m'ero fatta la parte del leone!

Parla poi delle quote della Sciarrino e della Marano ved. Miceli.

Circa la quota della Marano dice che le minaccie del Miceli lo persuasero a non acquistarla nè prima nè poi, malgrado le preghiere della vedova.

Conclude affermando la sua bontà e la sua innocenza.

Racconta poi che i magistrati quando lo visitarono in prigione dissero che non dovevano domandargli nulla e l'invitarono soltanto a confutare le notizie dei giornali.

Gli avversari — dice — m'accusavano di avere relazioni clandestine, e la mia custodia veniva affidata al più feroce dei secondini!

Narra della morte di suo fratello.

Dice che ora scende serenamente a misurarsi con il suo nemico: il delitto. La sua innocenza lo conforta: egli lotta per tutto ciò che è onesto.

Afferma che i delitti di cui lo accusano furono commessi nel periodo di sei mesi: che le cause delle sue colpe esistono nella mente di coloro che giurarono la sua rovina.

Rifà la storia delle sue elezioni e racconta come lo combatterono.

Parla poi della sua elezione alla presidenza della Congregazione di carità e dice che allora i suoi nemici lo attaccarono con maggior violenza.

Per ragioni d'interesse — afferma — mi accusarono interessato nell'assassinio Miceli e si arrestarono i miei castaldi.

Narra come nel 1892, non ostante la guerra elettorale, avesse vinto.

I miei nemici — esclama — non si stancarono, però, dal congiurare a mio danno. Si cercò di contestare la mia elezione.

Vivevo nelle ansie, quando seppi che il Notarbartolo era stato assassinato.

S'era nell'epoca degli scandali bancarii e si volle collegarvi il delitto.

Dopo la morte del Notarbartolo tutti i nemici di lui sparirono ed uno dovette impersonarli tutti. Quell'uno ero io!

Appena mi si susurrò all'orecchio che qualche voce segreta mi accusava, mi presentai spontaneamente al comm. Sighele.

Egli m'accolse benevolmente e non mi nascose le sue meraviglie per la perfidia dei miei nemici.

Le accuse mossemi sono il frutto della menzogna.

Il presidente concede un breve riposo.

La seduta pomeridiana

Bologna, 27, ore 15,10 — Per la seduta pomeridiana l'ambiente è ancor più animato che nella mattina per la viva impressione prodotta dal discorso di Palizzolo.

In generale lo si giudica favorevolmente. Vive discussioni nascono sui punti salienti della deposizione, specialmente su quanto disse il Palizzolo circa l'eredità Gentile.

L'ambiente si riscalda.

Prima che venga proseguito il dibattimento, l'avv. De Niccolò chiede al presidente schiarimenti circa la notizia pubblicata da un giornale di Milano circa lettere che, come vi telegrafai, sarebbero state sottratte.

L'avv. Niccolò attende dal presidente una parola di schiarimento contro tale insinuazione.

Il Presidente dichiara che qualunque lettera anonima gli pervenisse, egli la straccierebbe sdegnosamente senza prenderne visione.

Il P. M. si unisce alla dichiarazione del Presidente.

Dopo questo breve incidente, ricomincia l'interrogatorio del Palizzolo.

Il pres. chiede all'imputato spiegazioni circa l'eredità Gentile per quanto riguarda la riscontrata passività di un milione.

Palizzolo risponde con particolareggiati schiarimenti sulle iscrizioni ipotecarie e sui mutui graduati dell'eredità Gentile.

Ringrazia il Presidente di avergli dato l'opportunità di chiarire questa circostanza su cui tanto si basarono i suoi avversari per condurlo a rovina.

E continua fornendo minute spiegazioni intorno all'accusa mossagli di avere egli tentato d'impadronirsi della gabella del fondo Gentile.

Egli, invece, combinò l'uso della gabella per tre anni ciò che costituiva un vero disastro per il gabellotto dovendo i lavori e la costruzione del fondo prolungarsi per oltre tre anni.

A questo proposito, il Palizzolo accenna alle relazioni che ebbe con l'ex-gabellotto De Limberto cui consegnò la metà del villino, mentre il Miceli aveva l'altra metà. Egli la chiese poi al Miceli che, pregatone dal comm. Lupi, ha lasciata a lui la metà del villino.

Insiste sulle buone relazioni che ebbe col Miceli.

Viene quindi a discolparsi dell'accusa riguardante il primo attentato al Miceli perchè lasciasse il villino.

L'attentato avvenne nel 1889 epoca nella quale era gabellotto il De Liberto.

Palizzolo si diffonde in particolari circa questo primo attentato al Miceli, dicendo che fu commesso da tal Bosco cui il Miceli poi perdonò.

Contesta vivamente che il Miceli lo abbia combattuto nelle elezioni provinciali del 1890.

Si dice che lo abbia combattuto a Ciminna, ma egli ha ritirato la propria candidatura da questo collegio per portarsi, senza competitori, a Palermo.

Parla dell'arresto del Trapani e del Vitale dopo l'assassinio Miceli.

Egli li riprese in servizio perchè il magistrato li aveva restituiti alla libertà.

Io — esclama l'imputato — non deprezzai il fondo Gentile perchè avrei colpito il mio stesso credito.

Mi si chiese se conoscessi il Bruno. Dichiaro lealmente che non lo vidi mai e che non feci mai una subgabella con lui.

Sono menzogne, non temo di essere smentito!

Si parlò del ratto di una signorina e non si pensò che era cugina di mio fratello.

Parla poi dell'accusa del testimone Cervis il quale riferì che il Miceli moribondo avesse brontolato: *Palizzolo mi ha fatto assassinare!*

I testimoni proveranno la falsità.

Sull'accusa del teste Bertinotti, il quale asseriva che quando infieriva il brigantaggio in Sicilia il Palizzolo riceveva il brigante Leone, l'imputato nota che se il brigante fu ucciso nel 1877 sarebbe stato impossibile che l'avesse ricevuto a casa sua nel 1890 — dopo tredici anni! (*Vivi mormorii*).

« Nella mia vita — prosegue il Palizzolo — non vi è un atto di ferita; ma sulla mia capacità a delinquere parlerò meglio quando mi discolperò da un'altra triste imputazione. »

A questo punto, fra vivacissimi commenti, si concede all'imputato di riposarsi.

Intraprende poi a parlare del processo Notarbartolo.

Io - dice - ho grande rispetto per le date.

Parlarono d'odio da parte mia contro il Notarbartolo. Precisiamo con date.

Nel 1871, assessore, ressi l'ufficio della polizia urbana.

Dopo tre mesi dacchè avevo assunto l'ufficio, il Notarbartolo mi scrisse una lettera per complimentarsi meco dell'opera mia.

Quando la lode ci giunge da persona che milita nel campo avversario essa ci è più cara!

Discute poi sul fatto che quando il Notarbartolo fu sindaco lo obbligò a pagare per un ammanco nell'azienda comunale.

Rifà la storia della crisi del 1872, quando il generale Medici concesse dei prelevamenti di grano dai magazzini militari e uomini.

Il pane si vendette a buon mercato. Ma durò poco.

Vi rimediò affidando la direzione dell'azienda al capo delle guardie private.

L'impiegato non regolò i conti ed egli propose alla Giunta che quegli venisse esonerato dall'ufficio.

Divenuto sindaco, il Notarbartolo s'informò di tutto e riconobbe che una parte del debito era dell'autorità militare, parte dell'ufficio municipale di polizia e fece la liquidazione.

Il Notarbartolo si rivolse al generale Medici, il quale, a sua volta, lo consigliò a rivolgersi al ministro per l'interno.

Questi rispose che trattandosi di fondi spesi per elemosina doveva pagare il municipio. E il municipio pagò. Così volle il Notarbartolo.

Ma dov'è — esclama il Palizzolo — negli atti dell'istruttoria la nota del Notarbartolo? Dov'è quella del Medici? Dov'è quella del ministro?

Chi ha sottratto i documenti?

In nome della giustizia io chieggo che si faccia la luce. Voi siete di fronte a tutto un sistema d'infamie.

— *Ore 17.* — L'imputato parla poi dell'affare delle pompe e intende dimostrare che la parte avuta da lui come assessore per la Polizia urbana fu perfettamente regolare e giustificata dai documenti.

Il sindaco Turrisi riconobbe ciò.

Ma anche le ricevute relative scomparvero.

L'imputato grida a gran voce: « I documenti usciranno e saprete anche per opera di chi furono soppressi! E la vostra maraviglia sarà grande. »

Il Palizzolo, giunto a questo punto, domanda di riposarsi. — Il presidente toglie la seduta.

Circa le lettere anonime pervenute alla Procura generale si dice che una avesse tale importanza da muovere una ricerca extra-giudiziale con probabilità, se non certezza di risultati soddisfacenti.

In essa era detto che un funzionario residente in Sicilia quando il Notarbartolo fu assassinato conoscesse delle circostanze importantissime del delitto.

Dalla Provincia Romana

Vivo fermento a Montecompatri.

Montecompatri, 27. — Il sindaco, di ritorno da Roma, avendo riferito ai contadini che l'on. Aguglia aveva ottenuto dall'affittuario delle terre Lanciani solo la concessione di 40 rubbia di terreno, vi fu un po' di fermento tra i contadini.

Stamani poi i contadini si recarono dal sindaco interessandolo a volersi occupare della questione e farli subito entrare in possesso del terreno concesso.

Quindi circa 200 contadini si portarono a *Torre Jacua* dove trovarono la cavalleria.

Il delegato Paolella, dopo le intimazioni di legge, li sciolse.

Nessun grave incidente.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 28 Sett. 1901 — S. Venceslo

Leva il Sole alle ore 5,5 m. — Tramonta alle 5,53 s.
Leva la Luna alle ore 5,57 s. — Tramonta alle 6.10 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2.
Quarantore. - Dal 27 al 29 alla SS. Concezione dei PP. Cappuccini presso piazza Barberini.

BOLLETTINO METEORICO.

27 settembre ore 15.

Europa: è comparsa un'area di alta pressione al Nord-ovest della Francia, Brest 771. Il barometro è tuttora elevato a 769 sulla Polonia e Russia occidentale, basso a 760 sulla Scandinavia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro dovunque salito, di 2 mm. al Sud e sulle isole, di 4 altrove: temperatura generalmente diminuita; alcune pioggiarelle sul versante tirrenico e isole, pioggie più abbondanti con temporali sul versante Adriatico.

Stamane: cielo ancora piovoso sul medio versante Adriatico, nuvoloso al Nord-est, vario altrove; venti deboli prevalentemente settentrionali; mare qua e là mosso.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 762 al Sud e sulle isole.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario sul versante Adriatico con qualche pioggia, quasi sereno altrove.

Monoverbo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
I dì si succedono ma non si assomigliano.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 SETTEMBRE.

Salvatore Ruggiero, cazolaio, con Marta Adelaide
Seccareccia Achille, guardia di città, con Pistone Rosa.
Fenoglio Oronzo Romeo, comm., con Tiberi Maria
Di Segni Salvatore, commesso, con Di Castro Esterina
Astrologo Ezechia, commesso, con Amau Adelaide
Fortuna Ettore, ferroviere, con Meci Maria
Amici Adolfo, farmacista, con Di Pietro Elena.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 settembre.
Nati 27.
Morti 22 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Pulcini Agostino fu Giovanni, Acquasanta, 71, coniug.
Palmieri Francesca fu Alessandro, Roma, 70, coniug.
Catanzani Vincenzo fu Gaetano, Gaeta, 81, ved.
Terenzi Maria fu Pasquale, Frosinone, 55, coniug.
Massenzi Elena fu Giovanni, Zagarolo, 30, coniug.
Boccolini Adelaide fu Francesco, Roma, 59, ved.
Piviali Pietro fu Francesco, Viterbo, 70, ved.
Carestia Virginia fu Domenico, Macerata, 59, ved.
Martelli Margherita di Mariano, Valle di Nera, 19. nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Monte S. Biagio - 12 ottobre - Sollevamento dell'acqua della Villa nell'abitato - Pres. L. 33,140.
Municipio di Terracina - 30 settembre - Appalto dell'ottavo di S. Francesco fino al 1903 - (Ved. Capitolato).
Immobili in Roma - 13 novembre - 4.a Sez. Tribunale - Casa piazza Apollinare n. 33 - L. 40,000.

Novità, Varietà e Aneddoti

Restaurant automatico.

Il *Journal des maîtres d'hôtel* si lamenta di una innovazione che minaccia di far grave torto alla corporazione.

E' stato aperto testè a Zurigo, in via della Stazione, un restaurant in cui tutto il servizio della clientela si fa mediante apparecchi automatici.

Pane, vino, biancheria, accessorii, pietanze diverse tutto arriva rapidamente senza che vi sia bisogno di rimproverare i camerieri per la lentezza del servizio.

Il cliente fa la sua scelta, compone il suo *menu* e non deve fare altro che deporre il prezzo dei piatti scelti nell'apparecchio automatico per essere subito provvisto della sua colazione o del suo pranzo.

E il vero ideale: servizio silenzioso e niente mancie!

Cronaca di Roma

Contro lo zingaro.

Poichè oramai tutti i giornali si occupano di questo argomento, e alcuni per verità in modo tale da destare un po' di allarme anche nella nostra città, credemmo opportuno di intervistare il prof. Tito Gualdi, ufficiale sanitario del Comune e Direttore del nostro ufficio municipale di igiene, per conoscere che cosa si proponga di fare il Municipio nella triste ipotesi che anche Roma venisse attaccata dal contagio.

— Pur troppo — mi disse l'egregio professore — era facile profezia che noi avremmo avuta la peste in Italia e che Napoli sarebbe stata la prima città visitata; io stesso già ebbi occasione più volte di parlarne con le autorità sanitarie; facile profezia perchè oramai tutti i grandi flagelli esotici, come il colera, la peste, la febbre gialla, percorrono invariabilmente le stesse tappe, in modo che la scienza può quasi stabilire l'orbita mondiale di ogni epidemia. Quando l'Egitto è invaso, l'attacco di Napoli è pressochè inevitabile. Altre città marittime di Europa con servizi sanitari bene organizzati sono state già visitate dalla peste ed è anzi gran ventura che Napoli lo sia stata relativamente tardi.

— E crede — domandai — che il contagio possa diffondersi?

— La peste — soggiunse il prof. Gualdi — è malattia relativamente poco contagiosa fra uomo e uomo, perchè generalmente si propaga per inoculazione: anzi in qualche paese, per esempio in Egitto, oramai non si isolano più gli appestati, nei lazzaretti. E' dunque già un eccesso di precauzione il rigoroso sequestro che da noi si compie. Il tremendo pericolo è sempre nei topi, ospiti definitivi e diffusori del flagello. Nell'epidemia oramai quinquennale di Bombay si è visto che le recrudescenze e le migliorie nello stato sanitario pubblico erano strettamente parallele alla durata dell'immunità nei topi. Vale a dire tutti i topi venivano attaccati: i sopravvissuti erano immuni e la peste cadeva.

Col sorgere di generazioni novelle non più immuni la peste ricominciava. A loro volta i topi hanno altri ospiti diffusori e sono le pulci, pulci di razza speciale, che abbandonano il cadavere del topo appestato poche ore dopo la morte e si gettano su altri esseri viventi compresi gli uomini.

— Dunque la pubblica difesa — domandai — consiste nella grande pulizia che impedisca il propagarsi di topi e di pulci?

— Precisamente, e Roma, sotto questo riguardo, non si trova per verità in buone condizioni

essendovi grande quantità di topi. Quindi la necessità di inculcare a tutti i cittadini di esercitare una guerra di sterminio. Oltre tutte le trappole, sono efficacissimi i cibi avvelenati: i semi di canapa soprattutto bolliti in soluzione satura di stricnina; il sevo fuso con bisolfato di mercurio o con cianuro di potassio, la pasta composta di burro, pane e polvere di scilla. Pei grossi topi delle chiaviche, poi, deve pensarvi il Comune, gettando nelle fogne, al momento del pericolo, bombe di acido solforoso.

— Ma, contro questi ultimi non si potrebbe fare qualche cosa anche in condizioni normali come metodo preventivo?

— Il problema non è stato preso ora soltanto in esame dal nostro ufficio. Il prof. Santori, direttore del gabinetto batteriologico municipale, da quando la peste è comparsa in Europa ha iniziato studii speciali a tale proposito.

Visto che per la costruzione delle nostre fogne non è cosa facile di distruggere i topi per asfissia, il professore Santori pensò di sterminarli per epidemia. I topi di fogna, infatti, sono soggetti a malattie diffusibili e contagiose, non trasmissibili all'uomo, di alcune delle quali i germi sono conosciuti. Fra queste malattie specialmente terribile pei ratti è la *setticemia*. Il prof. Santori pensò di inoculare il bacillo di questo male sotto la cute di alcuni topi e, abbandonando questi nelle fogne, diffondere il contagio e sterminare l'intiera famiglia.

A tale proposito si è fatta una serie di esperimenti di gabinetto con grossi topi chiusi in gabbie per studiare il decorso clinico della malattia, salvo poi ad iniziare un'altra serie di ricerche in qualche tratto di fogna chiusa, nel quale i topi possano essere lasciati liberi per esaminarli nelle condizioni normali di vita. Dall'esito definitivo di tali studi sarà il caso di vedere se ed in quanto tale iniziativa possa essere applicata.

— E pensa, professore, che Roma possa essere attaccata?

— Io credo — soggiunse il prof. Gualdi — che Roma non sarà visitata dalla peste, e ciò per analogia con altre città continentali pure in continua ed attiva comunicazione con le città marittime infette. In ogni caso l'Amm. municipale ha già tutto disposto per un immediato e sicuro servizio d'isolamento con personale esperto e vaccinato contro la peste. I cittadini possono quindi avere la massima fede nell'opera dell'autorità, la quale, ne sono certo, saprà evitare qualunque dolorosa sorpresa. Non v'è quindi da preoccuparsene, perchè gli ordinamenti sanitari in vigore sono più che sufficienti ad impedire che si accendano focolari. Roma del resto contro cotesto contagio oppose già altra volta una fierissima e memorabile resistenza, rimasta famosa nella storia di tale epidemia. E' noto che la peste comparsa in Italia ai primi tempi del cristianesimo - la peste di S. Cipriano - dopo aver infierito dal 531 al 655, era scomparsa, per scoppiare nuovamente terribile all'epoca di Boccaccio (1340-1400) e finir quasi per acclimatarsi in Italia. La famosa esplosione del 1624 in Sicilia spingeva il flagello nel 1630 fino a Milano e Venezia - la peste terribile dei Manzoni - lasciando *immune* Roma, mentre mieteva 80 mila vittime nella capitale lombarda e 60 mila sulla Laguna.

A Roma non passò che nel 1656, quando dopo aver lasciato 60 mila cadaveri a Genova, portava in Napoli una vera strage, perchè si calcola che ne morissero 400 mila individui, per fermarsi a Bari nel 1691. In mezzo a tanto sterminio a Roma si ebbero solo 14,473 vittime perchè il cardinal Gastaldi, veramente benemerito, fin d'allora seppe applicare una profilassi ammirevole e direi quasi completa...

E prendendo un trattato di *Epidemologia* che aveva fra i suoi libri, mi lesse:

La profilassi più completa contro questa pestilenza fu fatta a Roma nel 1656 per opera del cardinal Gastaldi, che, dotato di una straordinaria intelligenza e di un non comune coraggio, si era persuaso delle idee del Fracastoro, e sebbene non medico, forte delle sue convinzioni, avendo avuto pieni poteri per combattere la epidemia, riuscì a liberarsi di tutti i pregiudizi del tempo e degli stessi pregiudizi religiosi. E, mentre tutti credevano che la peste bubbonica fosse una maledizione del cielo, inflitta per castigo agli uomini egli si persuase trattarsi piuttosto di un male a cui potevasi sfuggire per opera dell'uomo con mezzi diretti contro il contagio.

L'organizzazione che egli fece non poteva essere più perfetta, e, modificando qualche dettaglio, è la stessa che si applicherebbe oggi in caso di pestilenza. E i risultati che egli ebbe sono palesi: si è visto che nel 1656 mentre a Napoli, a Genova, a Mantova ecc. si ebbe una mortalità altissima, a Roma ne morirono soltanto 14,000, benchè in questa città la pestilenza si prolungasse per due anni. E' certo che ciò sarà dipeso anche da *condizioni locali di immunità*, inquantochè a Roma c'era già una discreta quantità di acqua, era poco densa la popolazione e così via, ma in gran parte dipese dall'opera anticontagionistica personalmente diretta dal Gastaldi. „

D'allora — soggiunse il prof. Gualdi — la peste si può dire che scomparisse dall'Italia: solo nel 1743 attaccava a Messina e nel 1815 si rivelava con un piccolo focolaio a Noia. Estintasi nel 1838 a Costantinopoli, risorse nel 1894 a Bombay. Oggi gli europei si mostrano più resistenti a tale flagello per immunità congenita o di razza. Parrebbe che i superstiti dalle antiche stragi abbiano trasmesso una quasi immunità ai successori!

Ma — concluse — se tanto a Roma potè l'opera individuale ma energica di un cardinale non medico, quando il flagello sterminava un quarto della popolazione d'Europa: con maggior ragione nulla v'è da temere oggi che la malattia alle prove del laboratorio si può combattere nelle stesse sue cause. Niente paura!

E mi congedò cordialmente. *Cl.*

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 22.7 — Minimo 13.2

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza i cardinali Gotti e Steinhuber.

— Il Concistoro sarà tenuto nella 1ª quindicina di novembre.

Sarà imposto il cappello agli arcivescovo di Praga e Cracovia e al cardinale Martinelli. Saranno creati due nuovi cardinali: uno monsignor Luigi Perico i e l'altro un prelato spagnuolo.

— Monsignor Rinaldini si recherà qualche giorno al suo paese nativo per riposarsi.

Per la festa di S. Michele. — Domenica prossima, ricorrendo la festa dell'Arcangelo San Michele, nella chiesa dell'antico Ospizio omonimo a Ripa Grande, alle ore 9 1[2 ant., verrà cantata una grande Messa in musica, con nuove composizioni del maestro Giuseppe Bertini, dagli alunni della scuola di canto dell'Istituto stesso, sotto la direzione del loro insegnante professor Bertini.

Nel pomeriggio, alle ore 16, nella medesima chiesa, vi sarà solenne benedizione, ed i soli alunni canteranno un nuovo Inno, Litanie e " Tantum ergo. „

Misure sanitarie. — Alla stazione di Termini, ieri mattina, cominciò a funzionare il servizio di sorveglianza sui viaggiatori provenienti da Napoli. Il medico municipale sig. Goretti fermava tutte le persone che scendevano dai vari treni in arrivo da quella città, e, dopo un rapido esame, chiedeva loro il nome e l'indirizzo di casa.

Però alle ore 11, tale servizio venne sospeso, dietro una circolare del Ministero dell'interno, il quale ha ordinato di non adottare nessuna misura restrittiva presso i passeggieri provenienti da Napoli per via di terra o per ferrovia, perchè le condizioni sanitarie di quella città, dopo i provvedimenti presi, non giustificano a suo avviso alcuna disposizione precauzionale.

Società Reduci del 1867 dell'Agro Romano. — Oggi alle ore 6 pom. nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie alla Posta Vecchia, avrà luogo un'assemblea generale fra tutti coloro che hanno aderito alla iniziativa presa dalla Società stessa per ottenere dal Governo i sei mesi di paga giusta quanto venne praticato per le precedenti campagne.

Quanti sono ad aver fatta la campagna del 1867, soci e non soci di questo sodalizio, sono vivamente pregati di non mancare, trattandosi di cosa della massima importanza.

Al Commissariato dell'emigrazione. — L'on. Alfredo Baccelli sotto-segretario di Stato per gli Affari esteri, accompagnato dal comm. Biancheri, capo di Gabinetto del ministro, e da don Livio Caetani, segretario capo del suo Gabinetto, si recò ieri a visitare il Commissariato dell'emigrazione nella sua sede in piazza SS. Apostoli. Il Commissario cav. Pelucchi gli presentò il personale addetto al Commissariato e gli mostrò i locali occupati dal nuovo ufficio.

L'on. Alfredo Baccelli volle essere minutamente informato della organizzazione dell'ufficio e se ne mostrò soddisfatto esprimendo la fiducia che il Commissariato riuscirà veramente giovevole alla nostra emigrazione, che ha molto bisogno di efficace protezione.

Educatorio " Ruggero Bonghi „ — La Ditta A. Bertelli ha fatto tenere all'Educatorio " Ruggero Bonghi „ la somma di lire settantacinque quale frutto di spruzzatori di profumi esposti al pubblico nella mostra campionaria del negozio al Corso Umberto I.

Soc. di M. A. fra gli impiegati delle Pubbl. Ammin. — La Presidenza della Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni residenti in Roma, ha delegato i signori comm. prof. Giacomo Veniali, comm. ing. Vittore Ravà, cav. rag. Cesare Panfili, cav. Federico Zapelliani e cav. prof. Anselmo Colombo, a rappresentare l'Associazione stessa al IV Congresso degli impiegati civili che avrà luogo in Firenze dal 29 del corrente mese a tutto il 3 del prossimo ottobre.

Ha inoltre incaricato i due ultimi di riferire al Congresso stesso sul tema: " Legge sullo stato civile degli impiegati.

Unione cooperativa edilizia — Stasera l'Unione cooperativa edilizia inaugurerà i locali in via della Minerva 53, p. 1°, ove sono la sede e gli uffici d'amministrazione della cooperativa stessa.

Domani, secondo anniversario della fondazione, i soci si riuniranno a banchetto al Ristorante Le Venete, via Campo Marzio 69, p. 1°, alle ore 13 1[2.

Circoli e Società — *Istituzione nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni* — Questo Istituto darà una festa di beneficenza nei locali del Teatro Nuovo domani dalle ore 16 alle 24 con ballo, prosa e lotterie.

Facilitazioni di viaggio sulla linea Roma-Albano-Anzio-Nettuno - Feste in Albano Laziale. — Per favorire il movimento che in questa stagione autunnale suole essere abbastanza numeroso sia nei Castelli Romani, sia per Anzio-Nettuno — la Società ferroviaria ha creduto opportuno di prorogare i biglietti ridotti estivi fino a tutto ottobre. I detti biglietti di andata e ritorno costano soltanto L. 6.80 in 1.a classe, L. 4,95 in 2.a e L. 3,10 in 3.a classe e hanno la validità di tre giorni e la facoltà delle fermate intermedie; cosicchè si può andare in Anzio e Nettuno e poi fermarsi pei Castelli Romani nello spazio di tre giorni.

Come sempre il movimento viaggiatori pei Castelli Romani durante la stagione autunnale è numeroso e costante, essendovi anche molti villeggianti in Marino, Castel Gandolfo, Albano, Ariccia e Genzano-Nemi.

Per favorire specialmente le gite festive nei Castelli Romani si sogliono fare delle feste popolari che contribuiscono a tenere più animati tanto le popolazioni quanto i gitanti.

Per domani, domenica, ecco il programma delle feste popolari che avranno luogo in **Albano Laziale**:

Ore 15 — Concerto musicale in Piazza Umberto I;
Ore 17 — Tombola di L. 700 in piazza Mazzini;
Ore 19.30 — Spari di bombe e razzi in piazza Cairoli;
Ore 20 — Innalzamento di un grandioso globo aereostatico in piazza della Pescheria - Concerto musicale in piazza Principe Amedeo;
Ore 21.15 — Illuminazione a bengala della strada d'accesso alla stazione per l'accompagno dei partenti coll'ultimo treno delle 21.23.

I treni da Roma per Marino-Castel Gandolfo e Albano partono alle ore 7.5 — 9.24 — 12.10 — 15.35 - 18.10; per Anzio e Nettuno partono alle ore 7.5 - 9.24, e 10.15 diretto.

Istituto femminile S. Caterina in Piazza della Pilotta N. 6 A. Sono cominciate le iscrizioni per le signorine delle classi elementari, complementari e normali, per i bambini e le bambine delle Infantili.

Istituto Massimo alle Terme, con convitto, semi-convitto ed esternato. — Col giorno 16 corrente sono cominciate le iscrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, scuola tecnica ed elementare.

Per le informazioni rivolgersi al Preside professor D. Luigi Biacchi o al Segretario cav. Melchiade Posi.

La Segreteria dell'Istituto è aperta tutti i giorni, eccetto i festivi ed il giovedì, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Prof. Parisotti, oculista, Via Arenula 97, tutti i giorni non festivi dalle 2-6 pom.

Il Migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 settembre 1901.

ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morti U.	D.	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	763	155	918	36	1	37	32		4	1	37	763	155	918
S. Antonio	134	257	391	5			2	2		1	4	139	256	394
S. Gallo	148	—	148									148	—	148
S. Giovanni	—	497	497		28	28		18		1	19	—	506	506
S. Giacomo	151	94	245	7	2	9	5	1			6	157	95	252
Consolaz.	76	20	96	3		3	2				2	79	20	90
S. Gallicano	91	149	240	2	5	7						93	154	247
	1363	1178	2541	54	36	91	41	20	5	2	68	1372	1186	2564

Per un furto. — La signora americana Boorman Maria, vedova Caccarini, nella di cui abitazione, in via XX Settembre 5, il 19 corrente venne perpetrato un furto, tiene a dichiarare che ella non esercita alcuna professione, come a noi fu riferito.

Grave malore. — A S. Giacomo venne ieri ricoverato Gaggioni Giacomo, usciere presso il banco Cavallini, il quale, in un'osteria in via del Leone, era stato colpito da grave malore.

Ferimento. — In via dell'Olmata alle ore 13 di ieri sorse questione per divergenze d'interesse, tra i pollivendoli Luciani Leopoldo e Zoli Luigi. In breve si venne alle mani.

La peggio rimase al Luciani, il quale si buscò una coltellata al braccio sinistro.

Arresti. — Sulla via Roma-Tivoli l'arma dei carabinieri procedette all'arresto di Distello Luigi, Rossi Gioacchino, Gentile Alfredo, Carletto Vincenzo e Boccinoli Cesare, tutti pregiudicati, quali responsabili di furti in danno dell'Amministrazione del tram a vapore Roma-Tivoli.

Teatri di Roma

Costanzi — Riuscitissima ed oltremodo simpatica per concorso di pubblico e per la scelta dello spettacolo, riuscì iersera la festa in onore di Silvia Marchetti.

Nella *Figlia di pagliaccio* la brava artista diè una splendida conferma delle sue pregevoli qualità, e gli applausi risuonarono clamorosi ad ogni fine d'atto, tutti inneggianti al brio, alla grazia, alla eleganza e al valore artistico di lei, che lascia sempre fra noi così gradito ricordo per le splendide serate che hanno procurato al pubblico diletti e godimenti straordinari.

Al 2° atto vennero offerti a Silvia Marchetti doni e fiori a profusione.

Stasera penultima rappresentazione della stagione con la replica a richiesta del *Duchino* e domani due spettacoli d'addio della Compagnia con *D'Artagnan* di giorno, in cui i bambini accompagnati avranno ingresso libero, e con la replica della *Figlia di pagliaccio* di sera.

Lunedì e martedì riposo, e mercoledì ricomparirà quell'elettissima figura di artista che è Andrea Maggi producendosi nel *Cyrano di Bergerac*.

Adriano. — Stasera spettacolo straordinario a beneficio del Ricreatorio Borgo-Prati.

Frizzo ripeterà per l'ultima volta lo scherzo comico *Frfi* e svolgerà le altre parti del suo variato programma.

A rendere più attraente lo spettacolo non mancherà neppure la " troupe „ *Olloms*, che desta ogni sera la generale meraviglia.

Nazionale. — Ultima replica del *Viaggio di nozze al Polo Nord* con la Bianco, completamente ristabilitasi.

Manzoni. — Tutto esaurito iersera per la 1ª rappresentazione della *Teodora*, che per l'accuratezza della messa in scena e per l'efficacia della esecuzione riportò uno straordinario successo.

La Boetti Valvassura ed il Lombardi furono sopra tutti vivamente applauditi.

Stasera e domani *Teodora* si replica.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita — *Rossi*: Belloni, Nidiaci, Lazzeri — *Turchini*: Bilenchi, Mariai, Benedetti.

Seconda partita — *Rossi*: Franchi, Gabri, Belloni — *Turchini*: Franceschini, Nidiaci, Benedetti.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il duchino*, ore 21.
Adriano — Frizzo, ore 21.
Nazionale. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni — *Teodora*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 16 1[2.

Piccola Cronaca

Programma da eseguirsi oggi al Pincio, dalle ore 20 alle 22 dal concerto comunale:

1. Beethoven: « Andante della 5.a Sinfonia. »
2. Geisler: « Poema sinfonico. »
3. Rossini: « Mosè » Preghiera e stretta Finale 3°.
4. Wagner: « I maestri cantori » Sinfonia.
5. Bizet: « La bella fanciulla di Perth » Divertim.
6. Marenco: « Trionfo d'amore. »

Monte di Pietà.

Lunedì 30 Settembre 1901 — *La 2ª Custodia vende*: Oggetti d'oro impegnati il dì 4 marzo 1901 fino alla polizza **51380**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 2 marzo 1901 fino alla polizza **56680**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Ultime Notizie

I Sovrani a Venezia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 27, ore 17. — I Sovrani partiranno da Racconigi domenica alle ore 9,15 e saranno a Venezia alle ore 17,45.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli partirà domenica da Maderno per incontrare S. M. il Re a Verona e per accompagnarlo a Venezia.

I debiti redimibili.

L'on. Di Broglio sta studiando il riordinamento dei debiti redimibili, in modo che senza minimamente intaccare le basi contrattuali si ottenga un notevole beneficio pel bilancio.

Attualmente i debiti redimibili ammontano a circa due miliardi di capitale nominale, che, al corso di Borsa rappresenta un capitale di poco più di un miliardo e mezzo, importante la spesa di circa 70 milioni d'interessi, e cioè un interesse superiore a quello della rendita.

Per la Roma-Napoli.

Ieri mattina, per invito dell'on. Giusso, si riunirono al Ministero dei LL. PP. tutti i ministri presenti in Roma e deliberarono di ordinare alla Società della Mediterranea di attuare da stasera una coppia di treni diretti Roma-Solmona-Isernia-Caianello-Napoli e viceversa.

I treni dovranno partire contemporaneamente alle ore 21 da Roma e da Napoli e giungere rispettivamente a Napoli ed a Roma alle 10 del mattino.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie Mediterranee ci comunica in proposito che i detti treni celeri avranno sole vetture di prima e seconda classe.

Il treno in partenza da Roma farà fermata per servizio viaggiatori soltanto a Capua e Caserta.

Il prezzo dei biglietti per corsa semplice è il seguente:

Da Roma a Napoli o viceversa 1ª classe lire 54,40 - 2ª classe lire 38,10.

Da Roma a Caserta o viceversa 1ª classe lire 50,15 - 2ª classe lire 35,15.

Da Roma a Capua o viceversa 1ª classe lire 48,75 - 2ª classe lire 34,15.

Naturalmente il Governo, che ordina, pagherà, se l'istituzione dei due treni predetti risulterà per la Società della Mediterranea passiva.

I doveri della Società sono regolati da contratti chiari e precisi, di fronte ai quali non regge la teoria posta dai giornali ministeriali, che reclamano servizi straordinari non contemplati dalle Convenzioni.

E tanto meno lo Stato potrebbe, nel caso concrete, ordinare alla Società servizi speciali, che l'esperienza fattane già dalla Società Adriatica ha dimostrato non coprire le spese d'esercizio; in quanto che le cause per le quali questi servizi oggi richiedonsi, sono imputabili alla incuria dello Stato, nel provvedere a disciplinare i minori corsi d'acqua.

Se ciò malgrado il Governo, valendosi della facoltà che le Convenzioni gli accordano, ha creduto di imporre, nell'interesse pubblico, un servizio straordinario Roma-Napoli per la via di Sulmona-Castellammare, è anche giusto che lo Stato ne sopporti l'onere.

L'esercito italiano.

Giudizi dell'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 27, ore 18.40. — Il *Journal des Debats* esponendo lo stato attuale dell'esercito italiano elogia i Ministri della guerra che si sono succeduti e che hanno saputo far molto con poco.

Il Congresso degli impiegati

Oggi, alle ore 14, partirà per Firenze l'onor. Ronchetti, per presiedere il Congresso della Federazione degli impiegati civili.

Vi interverrà, come rappresentante del Re, S. A. R. il Conte di Torino.

Il generale Ponzio-Vaglia inviava all'on. Ronchetti per ordine del Re il seguente dispaccio:

" S. M. il Re, accogliendo con tutta benevolenza il voto da lei riferito, ha incaricato S.A.R. il Conte di Torino di rappresentarlo alla inaugurazione del IV Congresso nazionale fra gli impiegati civili, di cui V. S. accettava l'alto patronato.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ricevette ieri i prefetti Gaudino di Siena e Bevilacqua di Catanzaro.

Il 3 ottobre si riunirà la Commissione per le onorificenze al valore civile.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato il suo parere favorevole per i seguenti progetti:

Ferrovia privata per trasporto di marmi da Minucciano;

Tramvia elettrica da piazza del Duomo a via S. Vittorio in Milano;

Varianti ed aggiunte al piano regolatore ed ampliamento della città di Torino;

Ferrovia privata dalla stazione di Avezzano allo zuccherificio di Fucino;

Dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un edificio scolastico in Colloredo di Prato (Udine);

Accoglimento del ricorso del comune di Vicovaro contro il consorzio per la strada fra Castel Madama e la stazione omonima.

Ministero Grazia e Giustizia.

(S) **Verona**, 27. — Il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, on. Talamo è partito stamane per Maderno.

Ministero P. Istruzione.

Il Ministro dell'istruzione, on. Nasi, allo scopo di recare nell'opera della Commissione da lui istituita per la revisione dei programmi d'insegnamento per le scuole secondarie, il contributo della dottrina e dell'esperienza dei professori che ivi insegnano, li ha invitati ad una specie di *referendum*.

Ciascuno d'essi dovrà quindi manifestare, nel modo più conciso e preciso, il proprio parere intorno al programma del suo insegnamento, al modo di coordinarlo con gli altri ed agli orari; e ciò non più tardi del 20 ottobre p. v.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

L'orario invernale per il lavoro straordinario alla Direzione Generale di Statistica è stato stabilito dalle 6 1[2 pom. alle 9 1[2 in maniera da soddisfare la maggior parte dei desideri fatti presenti in proposito dagli impiegati.

Per le Società di Mutuo Soccorso

Il Ministro di Agricoltura on. Guido Baccelli ha stabilito le norme per il concorso testè bandito fra le Società di mutuo soccorso. Saranno ammesse al concorso le Società costituite prima del 1896. Le domande d'ammissione da presentarsi al Ministero entro il 31 maggio 1902, dovranno essere corredate dell'atto costitutivo, dei rendiconti consuntivi dei bilanci tecnici e dello stato patrimoniale degli ultimi 5 anni (ne sono dispensate le Società giuridicamente costituite) dello Statuto, dell'elenco dei soci e di una relazione sul servizio degli assegni vitalizi per invalidità o per vecchiaia.

L'esame del concorso e le proposte relative sono affidate al Consiglio della Previdenza.

Ministero Marina.

Col 1° ottobre il capitano di fregata Ronca Gregorio cesserà dal prestar servizio alla R. Accademia navale.

Imbarcheranno sulla r. nave " Duilio „ i sottotenenti del C. R. E. Cigerza Mario e Geymet Eugenio.

Col 6 ottobre p. v. il capo macchinista di 2ª cl. Parravicino Luigi imbarcherà sulla r. nave " Garibaldi „ in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Assante Nicola testè sbarcatone per motivi di salute.

Col 1° ottobre p. v. avranno luogo i seguenti movimenti:

Il tenente di vascello Brandis Augusto dal " Galileo „ è concessa la licenza eccezionale; Id. Alberti Amedeo dalla disponibilità sul " Galileo „; il sottotenente di vascello Carnevale Carlo, id. id.; Id. Liebe Federico dal " Galileo „ è concessa la licenza eccezionale.

Il " Volta „ è giunto a Maddalena; la " Città di Milano „ è partita da Spezia; la " Partenope „ è partita da Napoli e giunta a Gaeta; il " Colonna „ è partito da Licata e giunto a Porto Empedocle.

All'arrivo del " Puglia „ in Cina, rimpatrierà il " Vesuvio „. All'arrivo della " Lombardia „ rimpatrierà il " Fieramosca „.

Sono in servizio di emigrazione:

Ruggiero Edoardo sull'" Aquitaine „; Pirozzi Giuseppe sul " Georgia „; Moliterni Gennaro sul " Ravenna „; Primiceri Italo sul " Trojan Prince „; Adami Mario sul " Regina Margherita „.

Sono ultimati a Spezia gli esami per l'ammissione al 1° corso della R. Scuola macchinisti.

Invece che a Napoli, dove dovevano continuare gli esami il 30 corrente, è stato disposto che la 2.a sessione abbia luogo a Venezia.

La r. nave *Elba* è giunta a Nagasaki.

(S) **Londra**, 27 — Le rr. navi-scuola italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, sono arrivate a Queenstown e vi rimarranno una diecina di giorni.

Informazioni estere

Dopo la sentenza di Buffalo.

(S) **Buffalo**, 27. — E' stata emessa la sentenza contro Czolgosz. Essa dispone che Czolgosz sia giustiziato mediante la corrente elettrica nella settimana che incomincerà il 28 ottobre.

(S) **Buffalo**, 27. — Czolgosz ascoltò con calma la lettura della sentenza di morte e ripetè di aver compiuto il delitto di sua propria ispirazione.

L'esecuzione sarà fatta nella prigione di Oborne.

(S) **Buffalo** 27. — Czolgosz è stato trasferito, per ferrovia, la scorsa notte a Auburn, senza incidenti.

Al suo arrivo nel carcere egli era abbattutissimo.

S. U. D'AMERICA

Contro gli anarchici.

Parigi, 27 ore 19.30 — Il *New York Herald* è informato che il Presidente Roosevelt chiederà al Congresso provvedimenti severi contro gli anarchici. Chiederà inoltre che gli stranieri siano sottoposti ad una sorveglianza speciale.

Movimento della navigazione.

Il piroscafo *Sicilia*, destinato alla linea del Nord-America, partirà da Genova il 30 corrente direttamente per Palermo, donde proseguirà per New-York.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 settembre

Borsa attivissima, corsi sostenuti. Le contrattazioni furono animatissime per la Rendita da 102.35 a 102.40 contanti e liquidazione 102.55 a 102.70 fine prossimo.

Rendita interna 111.85.

Obbligazioni ferroviarie con attivi scamb 313.25 — Municipio Roma 518 — S. Spirito 496.

Banca d'Italia 873 — Commerciale 664 — Credito 521 — Banco Roma 125.50 — Gas 824 — Acque 1098 — Condotte 270 — Molini 79.50 — Metalli 163 — Immobiliari 174 — Credito Fondiario 500 — Ferriere 107 — Venete 85 — Carburo in ulteriore miglioramento 455 a 460 — Zuccheri 80 — Concimi 55 a 57 — Forni 67 — Montecatini 185.

Cambi deboli.

Parigi 103.07 — Londra 25.99

Cambio dazio doganale 28 settembre L. 103.07
Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 103.45.

Prezzi di compensazione *fine settembre.*

TITOLI	agosto	settem	TITOLI	agosto	settem
Rendita 5 0[0	102 40	102 37	Omnibus	3 0 —	280 —
Id. 4 0[0	103 40	102 10	Condotte	265 —	270 —
Id. 4 1[2	111 15	111 60	Molini Pant.	74 —	79 —
Id. 3 0[0	63 —	64 —	Id. A. Italia.	254 —	256 —
Obbligazioni			Metallurgica	163 —	164 —
			Acciajerie	1545 —	1545 —
Ferrovie 3 0[0	313 —	313 —	Acq. Galliera	278 —	274 —
Tirreno 5 0[0	504 —	504 —	Illuminaz. Gen.	180 —	180 —
C. Roma 4 0[0	516 —	517 —	Carburo ital.	440 —	430 —
Id. 4 1[2	— —	— —	Id. Piemont.	164 —	148 —
F. B. Ital. 4 0[0	502 —	502 —	Zucch. it. ted.	85 —	82 —
Id. 4 1[2	512 —	512 —	Id. Valsacco	207 —	210 —
F. I. Ital. 4 1[2	513 —	514 —	Prod. chimici	84 —	81 —
Id. 4 0[0	497 —	500 —	Immobiliare	162 —	172 —
B. S. Spirito	496 —	494 —	Ferriere	115 —	105 —
Nap. Ott. 5 0[0	85 —	86 —	Montecatini	186 —	185 —
Immobil.ri 4 0[0	223 —	224 —	Alb. Minerva	55 —	55 —
Azioni			Off. Meccan.	81 —	80 —
			Forni elettr.	73 —	68 —
F. Meridionali	708 —	711 —	Antimonio	400 —	390 —
» Mediterr.	532 —	532 —	Solfato Rame	40 —	35 —
» Sarde	240 —	240 —	Navigaz. G. I.	444 —	446 —
Banca d'Italia	858 —	865 —	Valnerina	160 —	195 —
Fond. Italiano	498 —	500 —	Piccola Borsa	64 —	64 —
B. Commerc.	658 —	658 —	Risanamento	10 —	10 —
Cred. Italiano	520 —	517 —	Fond. Incendi	126 —	130 —
Banco Roma	119 —	124 —	Fondiaria Vita	251 —	256 —
Acqua Marcia	1085 —	1085 —	Banca Gener.	56 —	50 —
Gas	800 —	820 —	Banco Gestioni	103 —	100 —

BORSE ITALIANE — 27 settembre 1901.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 68	102 32	102 30	102 36
Id. fine	— —	102 65	102 62	—
Id. 4 1[2 0[0	111 80	111 85	111 80	111 70
Az. B. d'Italia	872 —	— —	870 —	865 —
» B. Generale	— —	59 50	— —	— —
» ferr. Medit.	535 —	534 —	533 —	538 50
» » Merid.	715 —	714 —	712 —	716 25
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	440 —	432 —	— —	— —
» Raff. Ligure	402 —	401 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	312 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 75	— —	— —
Id. [illegible]	— —	501 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	511 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	520 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	103 10	103 10	103 10	103 02
Berlino id.	127 57	127 52	127 55	127 40
Londra id.	26 01	25 99	26 —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 78

Consolidati - Media uff. del Regno, 25 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.30 1[2	100.30 1[2
4 1[2 netto	111.68 1[4	110.55 3[4
4 0[0 netto	102.10	100 10
3 0[0 lordo	63.90	62 70

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 27, ore 18,10 — Rendita 102.37 contanti 102.67 fine prossimo — Meridionali 714.50 — Mediterranee 535 — Navigazione 440 — Raffinerie 402.50 — Raffinerie nuove 353.50 — Banca d'Italia 871 a 872 — Banca commerciale 662 — Credito 521 — Carburo 460 — Aosta 167 — Ferriere 105 — Metalli 163 — Acciaierie 1550 — Molini Alta Italia 256 — Venete 86 ottobre.

Parigi, 27, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 22	101 10	101 17
» 3 1[2 0[0	— —	101 90	101 97
ITALIANA 5 0[0	99 25	99 45	99 30
turca	24 17	24 10	24 05
spagnuola	70 55	70 15	75 77
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	26 10	26 15
ungherese	— —	101 80	101 50
Egiziano 4 0[0	— —	109 40	109 30
Banca di Parigi	— —	1030 —	1038 —
Banca Ottomana	— —	521 —	520 —
Credito Fondiario	— —	678 —	675 —
Azioni Suez	— —	3690 —	3720 —
Lotti Turchi	— —	101 ½	101 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	687 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 ⅞	3 ⅞
su Londra	— —	25 21 ½	25 22
su Madrid	43 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 16,9. — (Fonte italiana). — Attacchi *Exterieur* mentre Rio più calmo — 3 0[0 Francese 101,12 — Italiano 99,45 — Spagnuolo 70[15 — 75,50 — 105[25 — Rio 11,83 — 55[20 — 85[10 — 85[20 — Saragozza 224 — *Traction* 23 — *Banque Paris* 1030 — *Lyonnais* 995 — Brasile 4 0[0 67.35 — Transvaal 80 — De Beers 911 — Suez 3690 — Sosnovice 1770 — Montecatini 172 — Huanchaca 94 — *Metropolitain* 580 — Gas 815 — Lyon 1658 — Nord 2070 — Russo-Francese 181 — Industrie 255.

Vienna, 27, ferma	26	27
C. austriaco	607 50	612 —
R. austriaca	118 85	118 85
Id. oro	98 25	98 30
N.ni oro	19 01	19 01
Lire ital.	91 85	91 95
C. Londra	239 20	239 10

Londra, 27 chiusura	27	27
N.i Cons.	93 ¹/₁₆	93 ³/₁₆
Italiana	98 ½	98 ¼
Turca	23 ½	23 ½
Egiziano	107 ½	107 ½
Argento	26 ½	26 ¹⁵/₁₆

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 150,000

Berlino, 27, ab. ferma	26	27
Ital. cont.	99 —	99 10
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	136 —	136 30
» Medit.	103 10	103 20
Ob. ferr. 3 0[0	60 50	60 50
» Merid.	63 10	63 20
» Roma	99 —	99 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
Cambio Italia	78 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	6 per 0[0
Spagna	3 1[2 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 27 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 54 5[8	2000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 16 —	40000

Parigi, 27 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	27	25	27	25	
Avena	20	50	20	75	
Olio di colza	62	50	61	73	
Spiriti	36	25	29	—	
Zuccheri	99	60	100	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Versione di Adelina Del Valle De Paz.

X.

" Farò di tutto per impedirla. Quando la mia opposizione non servisse che a darti il tempo di riflettere !...

E con questa minaccia uscì dal salotto come una furia, lasciando suo figlio tutto sbalordito.

Dopo cinque minuti la brava signora veniva fuori di camera pronta per uscire.

Dove correva ?

E dove mai poteva correre la borghesuccia testarda, se non dall'amico di Nestalas l'unica persona capace di capire la sua emoziona e darle un consiglio ?

Nella via passava una carrozza, seguendo la sottile striscia di ombra proiettata dalle case.

Vi saltò dentro, e gridò al cocchiere:

— Stazione del Médoc! presto! presto!

In sei minuti fu percorso il tragitto.

" Ah! almeno sarebbe giunta in tempo!... Un biglietto di seconda andata e ritorno per Verteuil!... Finalmente!...

I vagoni, fermi dalla mattina in stazione col pieno sole di luglio, fumavano sotto la sferza cocente, e mandavano un odore di vernice in fusione.

La temperatura interna era quella d'un forno.

L'impressione provata dalla signora Dajincourt fu come se fosse entrata in una bocca di calorifero, e si sentì soffocare.

Ma si rimise presto, rimanendo insensibile a quelle miserie di fronte al suo gran progetto.

Seduta nel suo cantuccio, ella pensava:

" Quel caro conte, lui soltanto è capace di sbrigare la faccenda, se vuole.

" Ma vorrà certamente.. Oh! Dio, mi rincresce di ricorrere ad un mezzo simile, ma non ho la scelta... Son sola, e senza autorità... „

Questo pensiero le fece salir agli occhi lagrime di rabbia.

Quindi continuò a monologare.

" In ogni modo, è male tutto ciò che faccio, perchè la conseguenza immediata sarà quella di arrecar danno a mio figlio.

" Ne ho il diritto? Sì, sì, ho il diritto di tentare ogni via per salvarlo dalla sua stessa debolezza...

" Il fine giustifica i mezzi! Perchè mai disgraziato, tiene una condotta simile?...

" Sì, il dovere innanzi tutto!... Ah! quali dure esigenze ha esso mai!...

" Dio m'è testimonio che non miro che alla felicità di mio figlio...

E questo diluvio di contraddizioni tumultuose turbinava nel suo cervello con rapidità vertiginosa. mentre la piccola ferrovia trascinava i suoi vagoncelli con un frastuono di ferramenti slogati attraverso le bionde praterie, le vigne, e i boschetti di pini.

Finalmente alla decima stazione il convoglio si arrestò, e l'impiegato gridò:

" Verteuil! „

Sempre lo stesso paesaggio; una casuccia qua e là fra i vigneti, fra le lande sabbiose, e il sole, instancabile fiammeggiante su tutto, orgoglioso, cocente...

Nessuna carezza: bisognava percorrere quasi due chilometri a piedi; e il caldo raggiungeva il massimo grado.

La signora Dajincourt fece boccuccia, nondimeno la sua esitazione fu di breve durata; niente la spaventava; niente oltrepassava le sue forze; lo scopo che si proponeva la ipnotizzava.

S'incamminò risolutamente evitò di passare dal villaggio prendendo un sentiero, poi s'ingolfò in una viuzza trasversale fra una siepe ed una pineta; una vera fornace dove non un soffio d'aria rinnovava l'atmosfera soffocante.

Fu la parte più arida della sua odissea, ma non la più delusoria.

Dopo circa un mezz'ora apparve il castello di Sabaregès miserabile e smantellato nel suo quadro di verdura cupa.

Non l'ombra di abitanti!

La viaggiatrice dovette penetrare in due o tre camere prima di attirare l'attenzione d'un servo che le disse non esservi in casa per quel giorno che il signor conte.

" Il signor di Nestalas soltanto! Buona ventura!

" Felice presagio!

Era quanto desiderava la signora.

Fu introdotta nel salotto dove fu tosto raggiunta dal gentiluomo.

Allora, dopo aver sostenuto l'assalto dei complimenti iperbolici del conte, la signora Dajincourt, abbordò la questione con acre ardore.

— Mio buon amico, vengo a chiedervi un immenso favore, perchè mi trovo in un serio impiccio...

— Avrei desiderato, signora, non dovere il piacere della vostra visita che a...

Lei l'interruppe seccata:

— Serbate, le vostre facezie per più tardi, ve ne prego...

" Posso contare su voi?...

— Ho forse bisogno di ripetervi che vi siete acquistata tutta la mia devozione signora?

— Bene, allora, ascoltate!

" Voi sapete benissimo, la deplorevole avventura in cui mio figlio tanto leggiermente si è ingolfato.

— Sì... disgraziatamente...

— E vi si è ostinato con una tenacia, degna di miglior causa.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli*, 6-9 — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 3 la linea - *Pico. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (casia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

NOZZE D'ARGENTO

Alla chiesa parrocchiale di San Pietro Brighton, le 28 settembre 1876 dal Rev. R. E. H. Raines di Brighton, Robert Maxwell figlio quinto del fu Antonio Giacomo Maria Marchiò Fabrio di Carlo di Springcroft Beckenham a Mary Jessie Jane, figlia minore del Colonello James Gordon, Bombay Staff Corps di 14 Goldsmid Road Brighton Indirizzo attuale, 15 Hyde Park Mansions Londra N. W. Giornali esteri e coloniali sono pregati di copiare.

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.
Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 13 e dalle 15 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25,

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta **B. Magnani** — **Inchiostri Berger-Wirth Lipsia**

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,35	0,5
Pisa . .	7,—	8,15	—	14,50	20,50	23,45	—
Torino . .	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	6,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona .	5,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia . .	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	7,45	9,10	11,50	—	15,50	18,20	18,50
Marino-Albano . . .	7,5	9,24	12.10	15.35	—	18,10	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	7,5	9,24	—	15,35	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	—	—	10,15	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina .	6,15	—	11,30	16,30	20 10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	12,—	18 3	—	—	—
Fiumicino	5,20	—	6,15	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	6,45	8,45	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16.30	22 30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16.30	22,30	23,45
Ancona-Foligno . . .	7,15	11.40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	6,40	15,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli . .	9,—	11,50	—	15,35	19,—	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19,10			
Civitavecchia . .	9,20	—	—	—	18,50	—	fest.
Frascati	6.42	8,54	12.49	16,55	—	23,—	21,54
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,24	14,28	—	22 20	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8 31	—	—	—	19.48	—	—
Albano-Marino .	7,45	9,24	14,28	19,35	22,20	—	—
Terracina-Velletri .	8,8	10,8	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9.4	15,35	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	16,35	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,30	15,—	18,10	festiv.	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,15	12,38	15,49	18,59		—
Tivoli a.	—	7,29	9,25	10,45	13,22	16,19	19,31		—
Tivoli p.	festiv.	5,42	7,45	9,33	11,2	16,10	17,50	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,10	10,22	11,40	16,57	18,10	20,17	—
Roma a.		7 29	9,—	11,8	12,48	17,40	19,18	21,34	—